

REGIONE PUGLIA

Provincia di BRINDISI



COMUNE DI BRINDISI



COMUNE DI MESAGNE



PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "CE BRINDISI SUD" COSTITUITO DA 6 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 36 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ELABORATO

PR14

PROPONENTE:

**AEI WIND
PROJECT I SRL**

P.I. 16805301005
Via Vincenzo Bellini,
22 00198 Roma

AEI WIND PROJECT I S.R.L.
Via Vincenzo Bellini, 22
00198 Roma (RM)
pec: aeiwind-prima@legalmail.it

CONSULENZA:

Dott.ssa Paola D'ANGELA

dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzata

Dott. Ing. Rocco CARONE

Dott. Geol. Michele VALERIO

PROGETTISTI:

ATECH
SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Via Caduti di Nassiriya 55
70124 Bari (BA)
e-mail: atechsri@libero.it
pec: atechsri@legalmail.it

DIRETTORE TECNICO

Dott. Ing. Orazio TRICARICO
Ordine ingegneri di Bari n. 4985



Dott. Ing. Alessandro ANTEZZA

Ordine ingegneri di Bari n. 10743



EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
0	OTTOBRE 2022	C.C.- V.D.P.	A.A.	O.T.	Progetto definitivo

PREMESSA METODOLOGICA

La società AEI WIND PROJECT I S.r.l., con sede a Roma, ha affidato alla sottoscritta Paola d'Angela, archeologo specializzato, l'incarico di redigere il Documento di Valutazione archeologica preliminare al 'Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto eolico denominato "CE Brindisi Sud" costituito da 6 turbine con una potenza complessiva di 36 MW e relative opere di connessione alla R.T.N'.

L'intervento ricade in territorio pianeggiante e di tipo agricolo ed interessa terreni in appartenenti al comune di Mesagne (Br) e di Brindisi (Br), ove avviene la connessione alla rete elettrica presso la Stazione Elettrica 'Brindisi sud', posta in località Cerrito a S della S.P. 81. L'intero progetto ricade nella tavola IGM F° 203 I S.E. (Tuturano).

Il lavoro in questione costituisce la sintesi delle attività condotte per lo studio di Valutazione di Impatto Archeologico conforme ai criteri richiesti dall'ICCD e della Soprintendenza competente e secondo la legislazione vigente in materia di Archeologia Preventiva (art. 28, comma 4, D.L. n.42, del 22/01/2004, art. 2 ter del D.L. n. 63 del 26/04/2005, convertito in L. n. 109 del 25/06/2005, art. 2 ter, comma 1 e art. 95 del D. Legs 163/2006, GU 15 giugno 2009 n° 36; MBAG-UDCM Legs 0016719 13/09/2010 in linea con le direttive della Circolare n. 1/2016 emanata dalla Direzione Generale Archeologia-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo).

Il documento in oggetto è stato redatto al fine di valutare il grado di potenziale archeologico dell'area d'intervento e di rischio del progetto. Al fine di suggerire eventuali interventi successivi (come specificato nel workflow inerente all'archeologia preventiva) preliminari alla realizzazione dei progetti stessi.

Come discrimine areale per la raccolta dei dati è stato individuato il comparto territoriale di insieme estendendo il buffer di indagine ai limiti comunali. Questo ha permesso di delineare un quadro sintetico ma completo dello sviluppo culturale dell'area in esame e di stabilire la sensibilità archeologica della stessa.

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ✓ ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi delle Soprintendenze, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

- ✓ ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici e nell'analisi aerofotografica, finalizzata ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;
- ✓ realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, corredata dall'elencazione dei siti (dove esistenti) in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;
- ✓ individuazione del potenziale di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Si precisa che con il termine sito archeologico, in questa sede, si intende qualsiasi evidenza di carattere archeologico derivante da resti visibili, da interventi di scavo archeologico, da rinvenimenti casuali e/o sporadici oppure da semplici notizie bibliografiche o tramandate oralmente la cui posizione possa essere stabilita con un certo grado di affidabilità.

Ogni sito/Unità Topografica è identificato da indicazione numerica con una progressione crescente dal centro urbano verso le zone periferiche e costiere. Nelle schede elaborate vengono riportati i dati topografici, la definizione e descrizione del sito, la cronologia, il tipo di intervento che ha portato al rinvenimento, alcuni dati più specifici sulla tipologia del sito (abitato, sepoltura, area frammenti fittili, ecc.) e la bibliografia di riferimento.

Attraverso l'anamnesi dei dati raccolti è possibile definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area.

Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti, infatti, possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità più basso. Per alcuni siti le informazioni acquisite non hanno permesso alcun tipo di posizionamento cartografico.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state le seguenti:

- ✓ Aerofotogrammetrico
- ✓ IGM in scala 1: 25000
- ✓ Carta Geologica d'Italia
- ✓ Cartografia (carte tematiche e ortofoto) dal S.I.T. Puglia (Piano Territoriale Regionale)

Di seguito è esposto il percorso metodologico applicato.

Un iniziale inquadramento territoriale, caratterizzato dalla lettura del territorio sottoposto all'indagine, dall'analisi dal punto di vista geomorfologico; l'analisi di eventuali siti disciplinati e tutelati secondo il P.P.T.R. approvato e l'osservazione dell'uso e sfruttamento del suolo.

Una seconda fase della ricerca ha riguardato la consultazione della documentazione bibliografica a cui ha fatto seguito la consultazione del materiale aerofotografico.

Completata la consultazione della documentazione reperita, si è proceduto con un sopralluogo per la verifica di quanto emerso dalla ricerca bibliografica e dalla lettura aerofotografica.

Pertanto, l'area dell'intervento è stata sottoposta ad una sistematica attività di ricognizione di superficie ed è stata eseguita mediante strisciate larghe 3-5 m.

L'ultima fase ha riguardato l'elaborazione dei dati in possesso e della seguente cartografia in coda alla presente:

- Fotointerpretazione;

in allegato, le seguenti tavole:

- Carta delle evidenze archeologiche note
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica costituito da 6 turbine aventi potenza complessiva pari a 36 MW da realizzare in zone classificate agricole, non di pregio, dal vigente strumento urbanistico comunale, da ubicare nei territori comunali di Brindisi e Mesagne (BR).

Il progetto è costituito da:

- n° 6 aerogeneratori della potenza di 6 MW (denominati "WTG 1-6") e delle rispettive piazzole di collegamento;
- tracciato dei cavidotti di collegamento (tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica di trasformazione utente MT-AT);
- nuova Stazione Elettrica Utente 36/30 Kv;
- collegamento in antenna a 36 kV su futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata "Brindisi Sud".

La centrale di produzione di energia elettrica da fonte eolica risulta caratterizzata dalla realizzazione delle seguenti opere:

- Opere civili
- Posa in opera degli aerogeneratori e delle apparecchiature elettromeccaniche
- Opere impiantistiche elettriche.

OPERE CIVILI

Le opere civili sono propedeutiche a consentire la viabilità di parco e la futura posa in opera degli aerogeneratori e delle altre apparecchiature elettromeccaniche; sono previste in questa fase:

- scotico superficiale dello spessore medio di 50 cm, in corrispondenza della viabilità e delle piazzole di progetto;

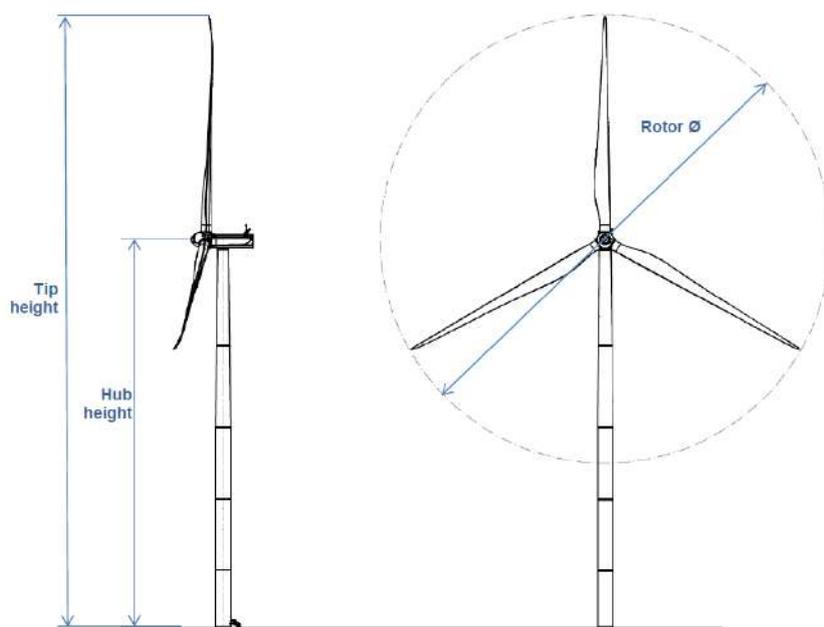
- scavi di sbancamento, da approfondirsi fino alle quote di progetto, in corrispondenza delle fondazioni delle torri eoliche e delle apparecchiature della Sottostazione (es. Trafo);
- costruzione delle strutture di fondazione in c.a. delle torri eoliche, nonché delle apparecchiature elettromeccaniche e degli edifici in sottostazione utente;
- formazione di rilevati stradali, con materiali provenienti da cave di prestito oppure dagli stessi scavi se ritenuti idonei, comunque tali da soddisfare i requisiti di granulometria, portanza e grado di addensamento idoneo, da stabilirsi in fase di progettazione esecutiva;
- formazione di fondazioni stradali con materiali inerti provenienti da cave di prestito, tali da soddisfare i requisiti di granulometria, portanza e grado di addensamento idoneo, da stabilirsi in fase di progettazione esecutiva; potranno essere previsti elementi di rinforzo della fondazione stradale, quali geogriglie o tecniche di stabilizzazione del sottofondo;
- finitura della pavimentazione stradale in misto granulare stabilizzato, eventualmente con legante naturale ecocompatibile;
- opere di regimazione delle acque meteoriche;
- eventuale realizzazione di impianti di trattamento delle acque di superficie in corrispondenza delle aree logistiche di cantiere; grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione e filtrazione;
- costruzione di cavidotti interrati per la futura posa in opera di cavi MT, da posarsi in trincee della profondità media di 1,2mt, opportunamente segnalati con nastro monitore, con eventuali protezioni meccaniche supplementari (tegolini, cls, o altro) accessibili nei punti di giunzione;
- la larghezza minima della trincea è variabile in funzione del numero di cavi da posare;
- in corrispondenza dei cavidotti da eseguirsi lungo la viabilità asfaltata, si provvederà al ripristino della pavimentazione stradale mediante binder in conglomerato bituminoso, e comunque rispettando i capitolati prestazionali dell'ente proprietario delle strade;
- costruzione di piazzole temporanee per il montaggio degli aerogeneratori, e successiva riduzione per la configurazione definitiva per la fase di esercizio.

❖ AEROGENERATORI

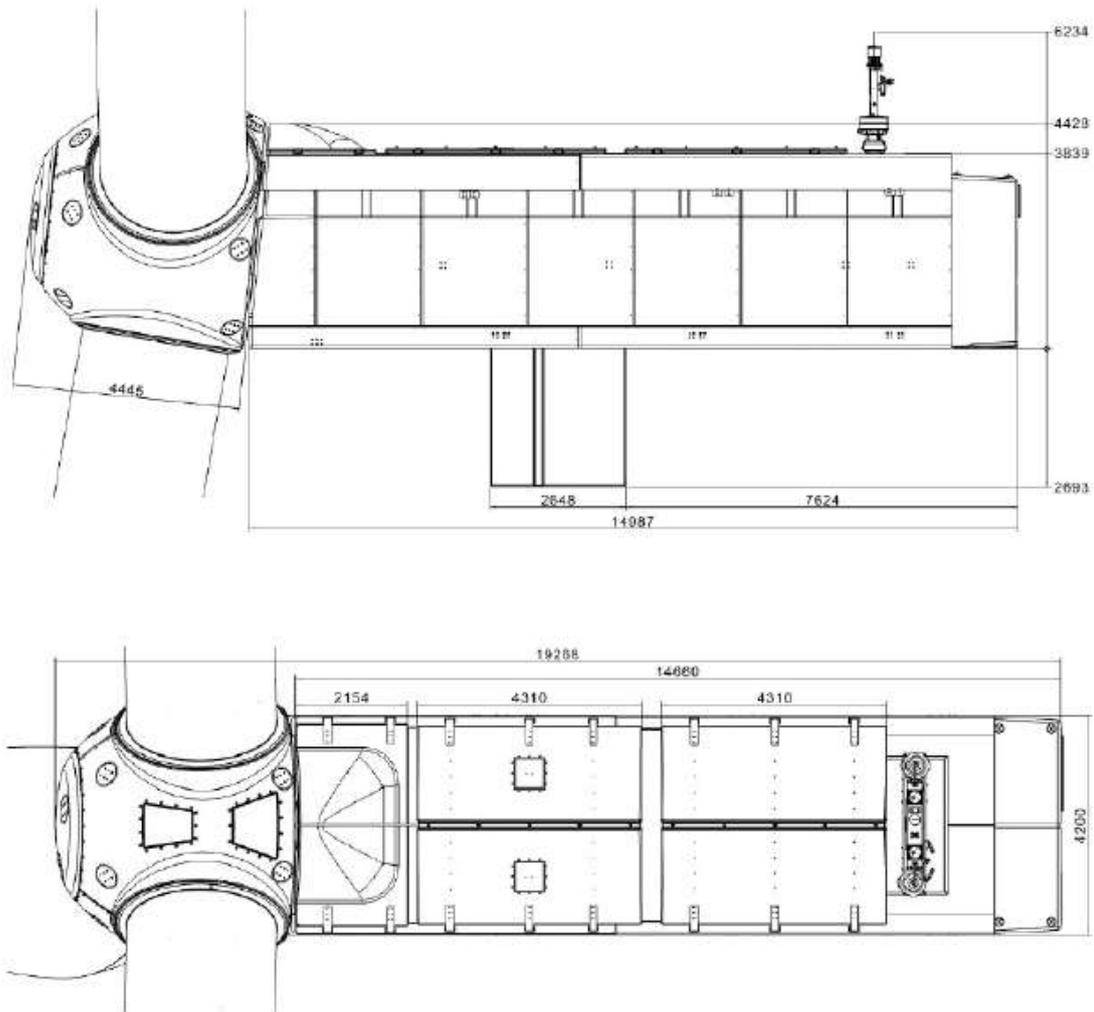
La struttura tipo dell'aerogeneratore consiste in:

- una torre a struttura metallica tubolare di forma circolare, suddivisa in n. 5 tronchi da assemblarsi in cantiere. La base della torre viene ancorata alla fondazione mediante una serie di barre pre-tese (anchor cages);
- navicella, costituita da una struttura portante in acciaio e rivestita da un guscio in materiale composito (fibra di vetro in fibra epossidica), vincolata alla testa della torre tramite un cuscinetto a strisciamento che le consente di ruotare sul suo asse di imbardata contenente l'albero lento, unito direttamente al mozzo, che trasmette la potenza captata dalle pale al generatore attraverso un moltiplicatore di giri;
- un mozzo a cui sono collegate 3 pale, in materiale composito, formato da fibre di vetro in matrice epossidica, costituite da due gusci collegati ad una trave portante e con inserti di acciaio che uniscono la pala al cuscinetto e quindi al mozzo.

Di seguito si presentano le dimensioni e le caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore tipo 'Siemens Gamesa SG6.O-170 MW' con potenza nominale di 6 MW.



Tipico WTG geometrie complessive



Tipico navicella WTG

Potenza nominale	6.0 MW
Numero di pale	3
Diametro rotore	170 m
Altezza del mozzo	135 m
Velocità del vento di cut-in	3 m/s
Velocità del vento di cut-out	25 m/s
Velocità del vento nominale	11.0 m/s
Generatore	Asincrono
Tensione	690 V

❖ OPERE ELETTRICHE

Ciascun aerogeneratore è dotato di un proprio trasformatore, installato alla base della torre, che consente di elevare l'energia prodotta dalla rotazione della pale da 690V a 30kV; dal quadro di media tensione a 30kV posto in prossimità dell'ingresso della torre avviene dunque il trasporto dell'energia verso la sottostazione utente.

Gli aerogeneratori sono collegati tra loro mediante una rete interrata di cavi elettrici MT 30kV; lo schema proposto per il collegamento degli aerogeneratori viene effettuato in funzione della disposizione degli stessi, dell'orografia del territorio e della viabilità interna del parco.

Il percorso dei cavi elettrici che collegano gli aerogeneratori alla Sottostazione MT/AT seguirà, per quanto possibile, la viabilità esistente.

È inoltre prevista la realizzazione di nuove strade per l'accesso agli aerogeneratori ove saranno collocati i relativi cavidotti.

I cavi elettrici MT interrati saranno posati a ridosso o in mezzera alle strade sterrate e a lato strada per il cavidotto interno parco eolico, ad una profondità di 1,20 m circa, come previsto dalla normativa vigente.

Il tracciato è stato studiato in conformità con quanto previsto dall'art. 121 del R.D. 1775/1933, comparando le esigenze di pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati, e progettato in modo da arrecare il minor pregiudizio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni limitrofe. Il tracciato del cavidotto è stato scelto in modo da essere il più breve possibile così da avere un basso impatto ambientale e allo stesso tempo minimizzare le possibili interferenze presenti lungo il percorso.

Le opere di connessione alla RTN prevedono il seguente percorso:

CAVIDOTTO MT INTERRATO	LUNGHEZZA
WTG01	687 m
WTG02	1.721 m
WTG03	1.037 m
WTG04	740 m
WTG05	877 m
WTG06	229 m
TRATTO SP81	4.422 m
Lunghezza totale	9.713 m

QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE

Inquadramento del territorio

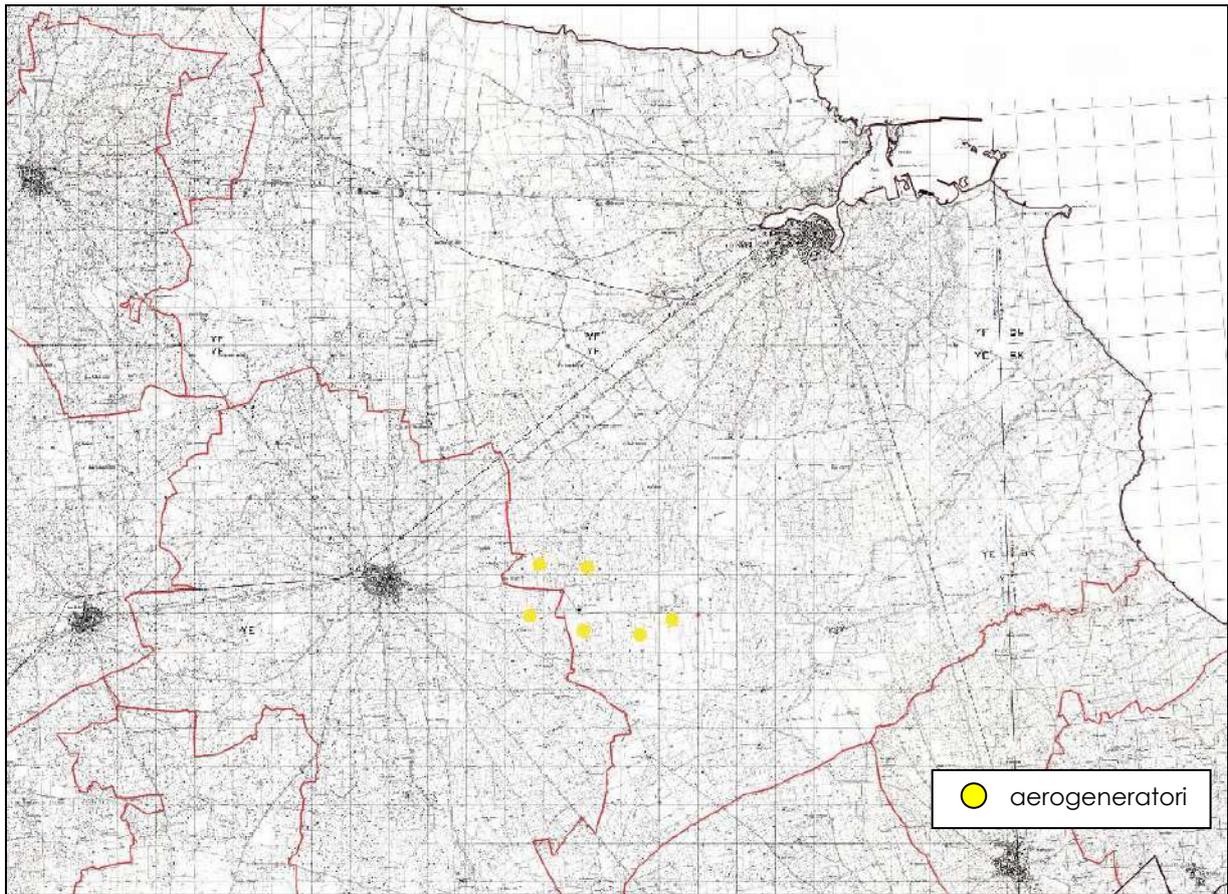
L'area interessata dal progetto si colloca in un vasto territorio pianeggiante nella Provincia di Brindisi e ricade in territorio amministrativo di Mesagne (Br) e di Brindisi (BR); è ubicata a ca. 7 km a SO dal centro abitato di Brindisi, a ca. 3.2 km a O di Tutturano ed a ca. 2.7 km ad E di Mesagne (Br) ad una quota compresa tra i 51 ed i 63 m s.l.m.

L'intero progetto ricade nella tavola IGM F° 203 I S.E. (Tutturano) ed insiste nelle località mass. Moccari (aerogeneratore WTG1), Galone (aerogeneratore WTG2), Uarano (aerogeneratore WTG3), mass. Torricella (aerogeneratore WTG4) e mass. Cerrito (aerogeneratori WTG 5- 6, cabina utente e Stazione Elettrica).

Le opere di connessione alla rete elettrica prevedono un cavidotto interrato (9.713 m) che interessa prevalentemente la viabilità esistente (S.P. 81) sino a raggiungere la Stazione Utente ubicata ad ovest della Stazione Elettrica 'Brindisi Sud' a ca. 800 m a SE di mass. Cerrito e distante ca. 2.8 km a O del centro abitato di Tutturano.

Gli aerogeneratori sorgeranno in aree libere da vegetazione arborea, caratterizzate principalmente da incolti e privi di vegetazione di pregio.

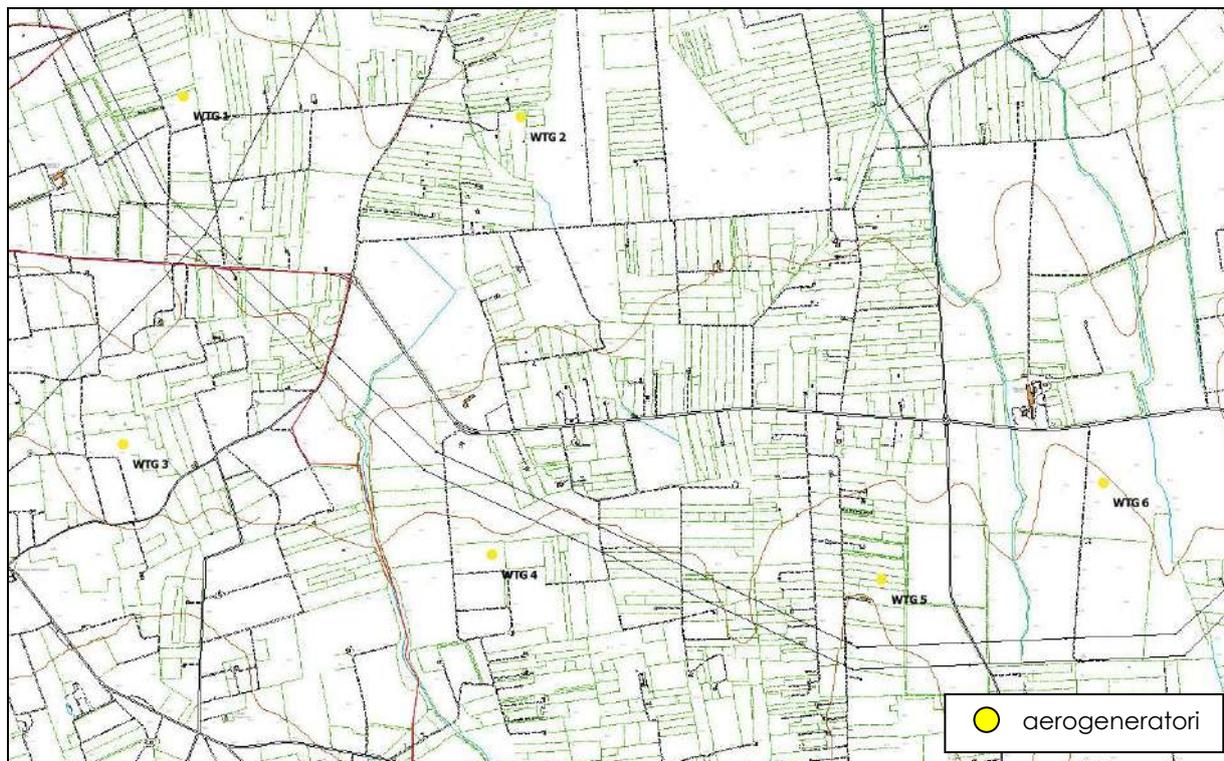
L'area in questione non presenta insediamenti abitati per cui non risulta interessata da infrastrutture rilevanti, ad eccezione delle linee elettriche MT e BT aeree.



Inquadramento progetto (aerogeneratori) di area vasta



Inquadramento progetto con ubicazione delle turbine ed indicazione della viabilità extraurbana



Inquadramento area di intervento su base CTR

L'impianto è contraddistinto da 6 aerogeneratori che insistono su terreni censiti al catasto del comune di Mesagne e Brindisi come di seguito:

ELEMENTI PROGETTUALI	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
WTG01	BRINDISI	143	54, 145, 146, 147, 134, 135
		144	1, 77
WTG02	BRINDISI	146	119, 39, 37, 44, 50, 46, 36, 52, 51, 53, 137
		156	40, 49, 50, 48, 47, 80
WTG03	MESAGNE	57	76, 77, 52, 54, 45, 15
		59	93, 20, 79, 68, 95, 72, 105, 77, 116, 115, 50, 73, 25, 80, 53
WTG04	BRINDISI	172	42, 17, 15, 9, 10, 38, 37, 4, 87, 3
WTG05	BRINDISI	173	22, 21, 20, 19, 17, 163, 8, 7, 236, 240, 164, 237, 241
		177	30, 31, 47, 95, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 429
WTG06	BRINDISI	177	382, 384
STAZIONE ELETTRICA UTENTE 36kV	BRINDISI	177	105, 352, 415

L'area da progetto è identificato dalle seguenti coordinate geografiche:

ID TURBINA	UTM WGS84 33N Est (m)	UTM WGS84 33N Nord (m)	Quote altimetriche m s.l.m.
WTG01	741847 m E	4494071 m N	51
WTG02	743111 m E	4493991 m N	52
WTG03	741619 m E	4492754 m N	57
WTG04	743003 m E	4492335 m N	60
WTG05	744466 m E	4492242 m N	63
WTG06	745299 m E	4492608 m N	60

Stazione elettrica 'Brindisi Sud':

Longitudine: 17.906548

Latitudine: 40.547123

Si può osservare dalle carta del Piano Paesaggistico Territoriale (P.P.T.R.) con sovrapposizione della mappa del catasto, che il sito in oggetto si trova in zona classificata come zona di "campagna brindisina".

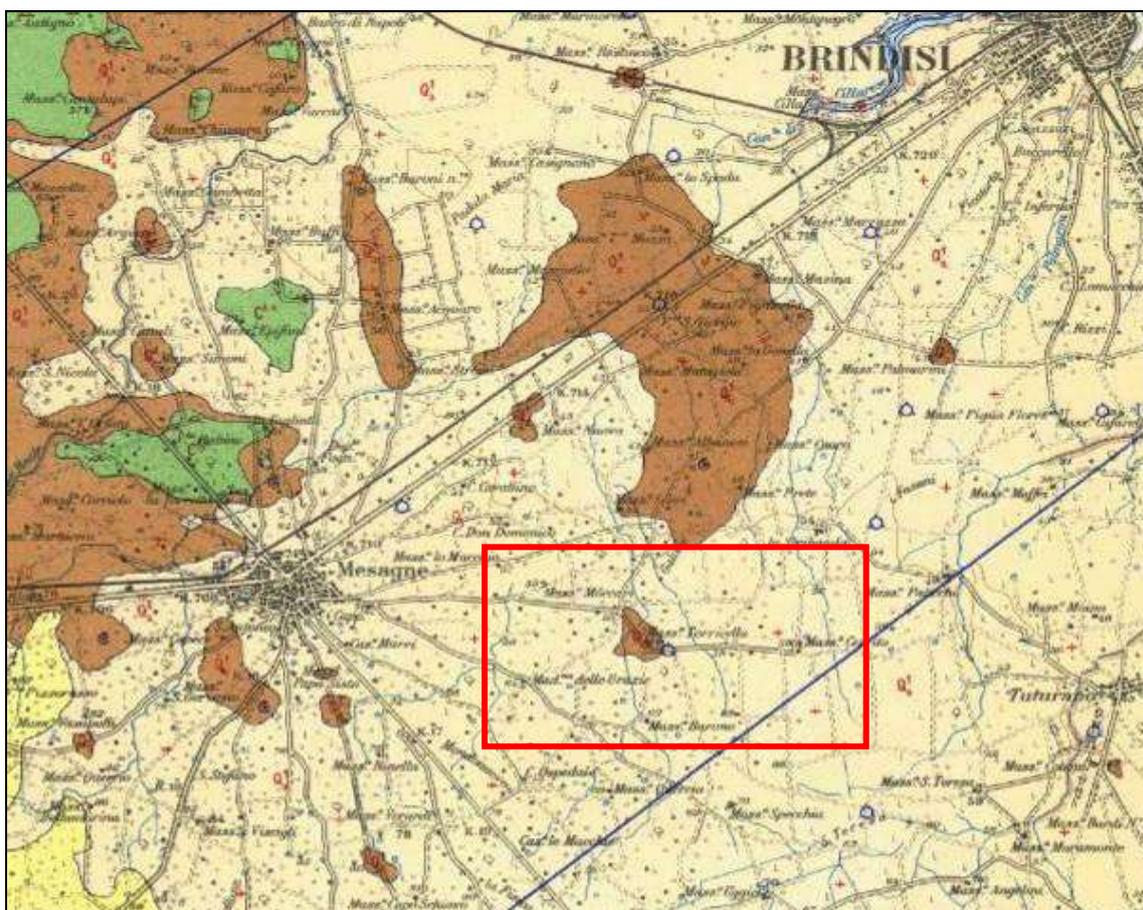
Dall'analisi dei certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal comune di Brindisi tutti i terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto ricadono, secondo il vigente Programma di Fabbricazione (PRG, LR 56/80 delib. Adoz. Cc. 94 2001) per il comune di Brindisi, in zona E 'agricola'.



Inquadramento area di intervento e layout dell'impianto su ortofoto

Inquadramento Geomorfológico

L'area investigata, ubicata nel versante O del territorio comunale di Mesagne e nel versante SE del territorio di Brindisi (BR) è cartografata nel Foglio n° 203 della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 denominata "BRINDISI".



Carta Geologica. Stralcio del F° 203 'Brindisi' territorio compreso tra Mesagne e Brindisi



Sabbie argillose giallastre, talora debolmente cementate, in strati di qualche cm. di spessore, che passano inferiormente a sabbie argillose e argille grigio-azzurrate (Q₁); spesso l'unità ha intercalati banchi arenacei e calcarenitici ben cementati (Q₂). Nelle sabbie più elevate si notano talora *Cassidulina laevigata* D'ORB., *carinata* SILV., *Bulimina marginata* D'ORB., *Ammonia beccarii* (LIN.), *Ammonia perlucida* (HER. ALL. EARL.) (PLEISTOCENE). Nelle sabbie argillose ed argille sottostanti, accanto a *Arctica islandica* (LIN.), *Chlamys septemradiata* MULL. ed altri molluschi, sono frequenti: *Hyalinea balthica* (SCHR.), *Cassidulina laevigata* D'ORB., *carinata* SILV., *Bulimina marginata* D'ORB., *Bolivina catanensis* SEG. (CALABRIANO). FORMAZIONE DI GALLIPOLI.

L'impalcatura geologica della provincia di Brindisi si riferisce all'instaurarsi, durante il Cretaceo, di una sedimentazione di ambiente marino avvenuta in seguito alla fine della fase di *rifting* alla fine del Paleozoico e inizio del Mesozoico, connessa con la frammentazione della Pangea¹; gli affioramenti sono costituiti da calcari e calcari dolomitici che danno vita all'impalcatura geologica della Penisola Salentina e sono il risultato dell'evoluzione della Piattaforma carbonatica Apula. Questa è solo marginalmente interessata, nel Cretaceo sup., dagli effetti dell'orogenesi alpina che si manifestano con lacune stratigrafiche e blandi piegamenti. In quest'area la lacuna perdura fino al Pliocene sup., periodo in cui, in seguito all'orogenesi appenninica, la Puglia assume un ruolo di avampaese. In trasgressione sulle formazioni carbonatiche cretacee si sovrappongono sedimenti marini pliocenici e quaternari, spesso rappresentati da tufi (Calcari di Gravina e Depositi Marini Terrazzati); si tratta di depositi marini che individuano un'alternanza di gradini e terrazzi digradanti verso mare.

Le aree interessate dal progetto, secondo la classificazione geologica, sono caratterizzate da tre tipologie di affioramenti:

Gli affioramenti sono costituiti esclusivamente da Depositi Marini Terrazzati (Q1s e Q1c):

- Q1s= Sabbie argillose giallastre, talora debolmente cementate, in strati di qualche centimetro di spessore che passano gradualmente a sabbie.
- Q1c= sabbie giallo-rossastre sovrastanti a livelli arenacei costituenti l'unità "panchina". Ambedue le unità stratigrafiche appartengono alla "Formazione di Gallipoli".

Si tratta di depositi, denominati anche "panchina", costituiti da sabbie quarzose e argillose fini e medie di colore giallastro, in strati di qualche centimetro di spessore, talora debolmente cementate, cui si alternano orizzonti di calcareniti organogene e arenarie grigio-giallastre. Si tratta di unità formazionali di spessore esiguo, costituite da depositi di spiaggia e di piana costiera terrazzati che occupano una vastissima area attorno a Brindisi, in corrispondenza di zone morfologicamente depresse ed allungate secondo le principali strutture regionali.

Esse giacciono in trasgressione lungo superfici di abrasione marina individuate nelle argille e nelle calcareniti sottostanti, nonché nei calcari mesozoici; rappresentano una

¹ CIARANFI , PIERI , RICCHETTI 1992, pp. 448-460.

generale immersione a nord-est che in parte corrisponde alla originaria immersione ed in parte ad un movimento di leggero basculamento nell'ambito del generale sollevamento dell'area. Queste unità, con un'età riferibile al Siciliano-Tirreniano (Presistocene medio-sup.) rappresentano l'acquifero superficiale sostenuto dai depositi argillosi impermeabili sottostanti.

In merito agli elementi geostrutturali dell'area in studio, qui di seguito si riporta la carta tratta dal P.A.I. regionale, dalla quale si evince che l'area di studio è inquadrata nell'unica colorazione in giallo che rappresenta la litologia a prevalente componente limosabbiosa ed arenacea; nella carta non si riscontrano elementi di tettonica (faglie, inclinazione strati, ecc.) che possano caratterizzare l'area.

L'analisi geomorfologica evidenzia l'esistenza di forme erosive superficiali, di tipo lineare ed areale, dovute alle precipitazioni meteoriche, che si dirigono generalmente verso sudovest e nordest. E' da escludersi comunque allo stato attuale qualsiasi tipo di attività franose, dissesti in atto o potenziali che possono interessare l'equilibrio geostatico generale.

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di solchi erosivi disposti verso nord e verso nordest, Canale Reale – Canale di Cillarese, che recapitano le acque degli interi bacini idrografici nel vicino mare adriatico, ad est dell'area oggetto del presente studio.

L'idrografia sotterranea è invece tipica di rocce permeabili per porosità e per fessurazione e fratturazione. Nei depositi calcarei e calcarenitici, infatti, le acque di provenienza meteorica si muovono all'interno della roccia attraverso fratture sub-verticali e sub-orizzontali, originando così degli acquiferi profondi. I depositi arenacei e sabbiosi presentano una permeabilità per porosità, le acque meteoriche filtrano nel sottosuolo attraverso i pori della roccia dando luogo ad acquiferi molto variabili sia arealmente che nelle portate.

Per i dettagli tecnici si rimanda alla relazione geologica.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

P.P.T.R. -Piano Paesaggistico Territoriale Regionale-

Al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni si fa riferimento al P.P.T.R. adottato dalla Regione Puglia e vigente aggiornato al DGR 650/2022.

Si precisa che nell'area interessata dall'opera non insiste alcun vincolo archeologico.

Nel territorio strettamente interessato dal progetto, relativamente alla Componente culturale ed insediativa, si riscontra quanto segue:

Componenti culturali e insediative

Beni Paesaggistici (BP)

- *Zone di interesse archeologico*

Relativamente a detta vincolistica si fa riferimento ai seguenti siti:

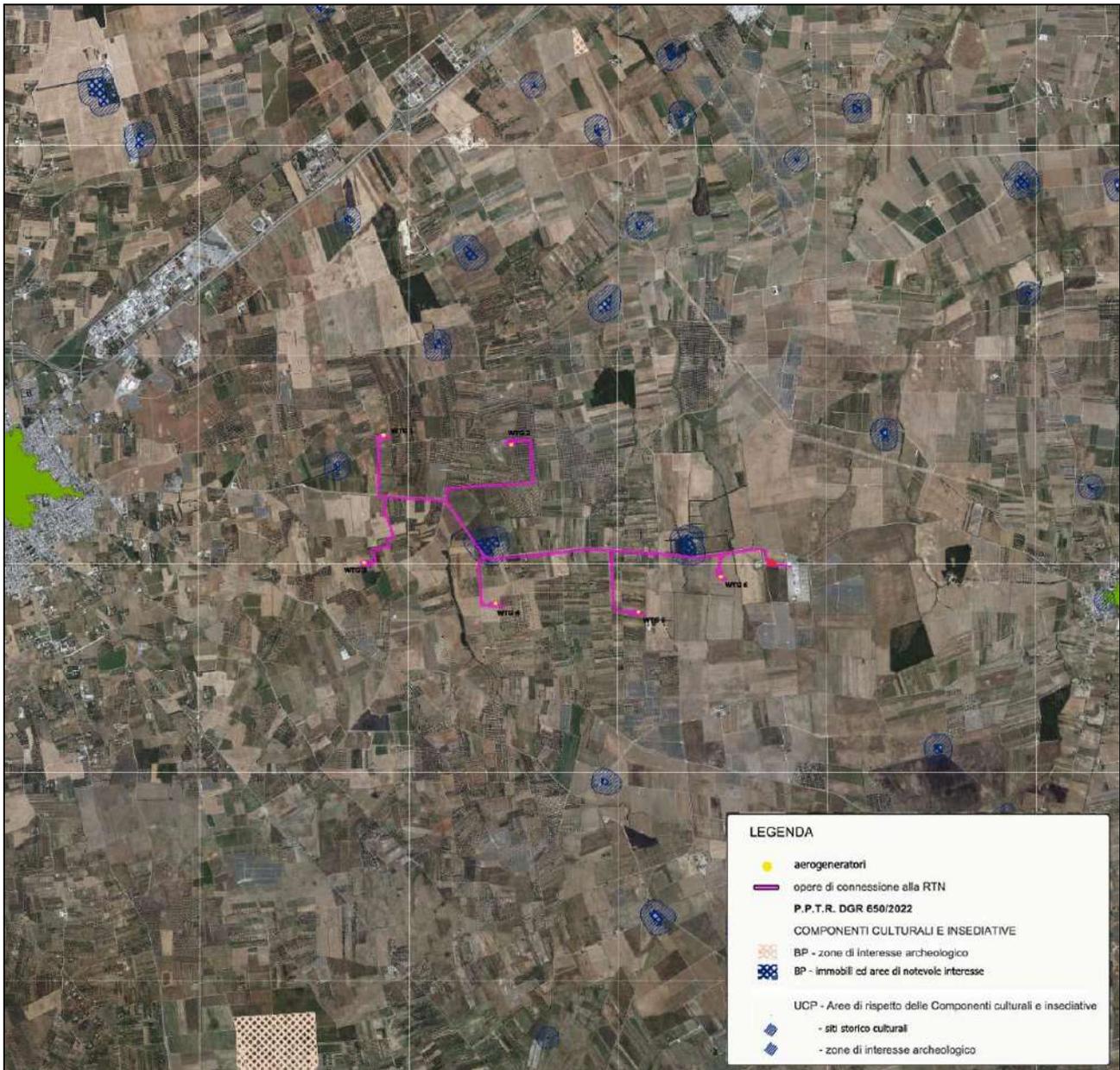
- 'San Giorgio (masseria Masina)' (a ca. 4.3 km a N dall'aerogeneratore WTG 2) sottoposto a vincolo archeologico diretto (ARC0198 del 02.1.1996 - L. 1089/1939)
- 'Muro Maurizio' (a ca. 4.6 km a S dall' aerogeneratore WTG 3) sottoposto a vincolo archeologico diretto (ARC0230 del 28.05.1991 L. 1089/1939)

Il territorio è interessato da strutture masserizie inquadrabili:

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
 - a. siti interessati da beni storico culturali
- Aree di rispetto delle componenti culturali



P.P.T.R. (S.I.T. Puglia)
Inquadramento territoriale del progetto

Disciplina vigente del suolo

L'analisi morfologica e funzionale del territorio evidenzia l'esistenza di un confine abbastanza marcato tra area urbanizzata e area libera.

La lettura dello sfruttamento del suolo, che nel corso degli anni va a modificare il suo assetto e evidenzia caratteristiche differenti.

Secondo quanto si evince da cartografia², il territorio in oggetto si configura agricolo.

Nel dettaglio, i campi in oggetto si presentano interessati in prevalenza da seminativo semplice ed allo stato attuale risultano incolti; si aggiungono filari di ulivi/alberi da frutto in alcuni campi limitrofi all'area da progetto.



Carta uso del suolo (S.I.T Puglia)
Inquadramento territoriale del progetto

² La cartografia in questione è tratta dal portale Cartografico Puglia (S.I.T Puglia).

INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO

Documentazione bibliografica

L'elaborazione di un documento di valutazione archeologica rappresenta l'obiettivo della ricerca svolta al fine di rilevare la presenza o meno di evidenze di carattere storico-archeologico nel territorio in esame.

Nessun dato archeologico già noto da bibliografia, inoltre, è documentato nell'area strettamente interessata dal progetto.

La consultazione della documentazione ha riguardato quanto da bibliografia reperibile. Inizialmente si è proceduto alla consultazione di manuali di carattere tecnico/scientifico relativi agli studi archeologici sul territorio, di carattere storico e di documentazione epigrafica e numismatica, di carattere geografico e geomorfologico; inoltre, la ricerca del materiale da lavoro ha riguardato la consultazione di riviste e notiziari di settore³ e la consultazione di testi di storia del territorio.

La consultazione del sistema informativo del Laboratorio di Topografia antica (Dipartimento di Beni Culturali) dell'Università del Salento⁴ non ha restituito alcun dato nell'area di dettaglio confermando quanto già constatato dallo spoglio bibliografico.

I dati ricavati ed editi hanno consentito di individuare quanto di seguito esposto.

Per una lettura immediata si è proceduto ad evidenziare e posizionare quanto di noto ed edito si trovi nella fascia di territorio compresa nel raggio di ca. 4 km a N, S, E ed O dell'area oggetto del presente lavoro.

³ Archivio Storico Pugliese; Notiziario Topografico salentino; Ricerche e Studi; TARAS, Notiziario della Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia.

⁴ Al sistema informativo in questione raccoglie dati editi e inediti ottenuti da ricerche e studi svolti da studenti, laureandi, dottorandi e ricercatori dell'Università del Salento. La consultazione è strettamente consentita ai collaboratori delle attività di ricerca all'interno del Dipartimento BC.

Un territorio ricco di frequentazioni antiche che, grazie alla ricerca e lo studio di storici locali ed a seguire di studiosi di settore, sono note ed hanno permesso di ricostruire la storia del territorio.

Le prime attività di ricerca e conoscenza delle testimonianze archeologiche relative all'*ager Brundisinus* si devono alle campagne di ricognizione topografica condotte dallo studioso mesagnese Cesare Marangio che, nel 1975 giunse, sulla base dei dati allora disponibili, ad una definizione storico-topografica del territorio di pertinenza della *colonia latina* di *Brundisium* e del successivo *municipium* sino al periodo tardoimperiale romano⁵.

In anni successivi (dal 1984 al 1991) la Libera Università di Amsterdam e l'Università di Siena hanno condotto prospezioni di superficie in estese aree del territorio brindisino, i cui risultati risultano inediti se pur alcuni dati in forma del tutto sommaria sembrerebbero offrire una lettura del paesaggio brindisino con l'avvento della romanizzazione. Alle attività di ricerca, di uniscono i dati acquisiti con l'attività di tutela svolta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia. Lo stesso Marangio ipotizzava che la deduzione coloniale a Brindisi non fosse stata accompagnata da una suddivisione del territorio⁶; di contro, sulla base di nuove acquisizioni archeologiche, si suppone che l'organizzazione dell'*ager* nelle prime fasi di vita della colonia (periodo in cui fu sicuramente realizzato il già programmato prolungamento della via Appia da Taranto a Brindisi) fosse suddiviso⁷. Oltremodo difficile da riscontrare su basi aerotopografiche a causa delle trasformazioni agrarie ed i grandi lavori di bonifica dei canali che nel corso del tempo hanno profondamente modificato il territorio.

E' ipotizzabile che l'organizzazione dell'*ager* fosse impostata sul *decumanus maximus* costituito dal tracciato della via Appia da Taranto a Brindisi; non si può però escludere l'esistenza nell'intero territorio di orientamenti diversi, che potrebbero essere stati dettati sia dalla geomorfologia della pianura brindisina, coi suoi canali, sia dalla presenza di

⁵ MARANGIO 1975.

⁶ MARANGIO 1975, P. 124.

⁷ UGGERI 1983, PP. 179-227.

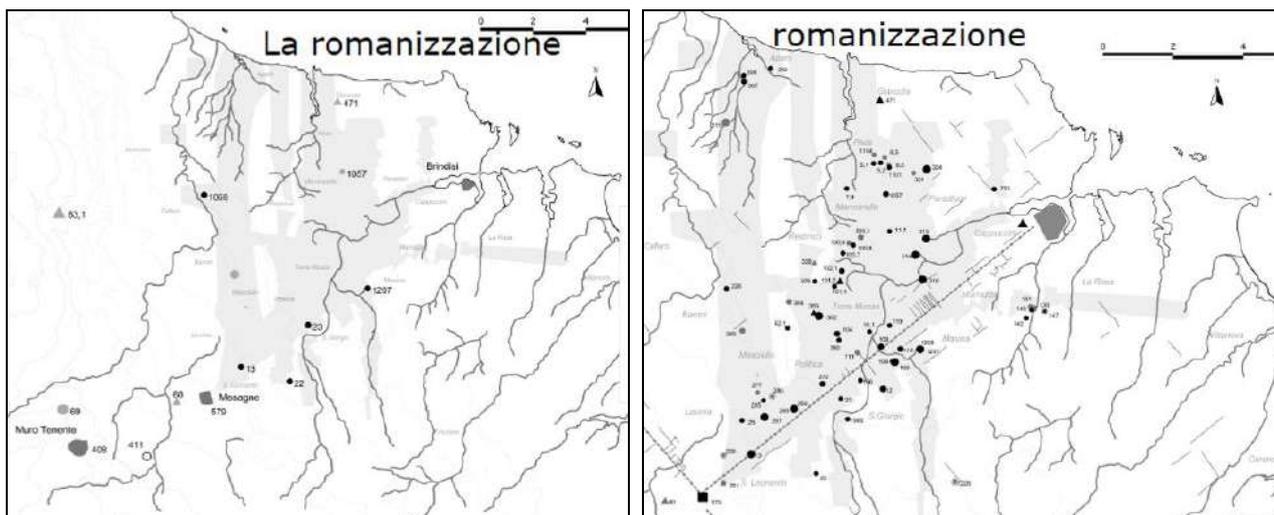
un'altra via di notevole importanza strategica, la *Minucia*, poi ricalcata dall'*Appia Traiana*⁸.

Nel territorio brindisino si possono distinguere due aree maggiormente interessate da solchi torrentizi: quella corrispondente al tratto costiero a nord di Brindisi, compreso tra Torre Guaceto e Torre Testa, nel quale sfociano il Canale Reale, il Canale di Apani e il Canale di Giancola, e quella che interessa il tratto costiero dall'ansa portuale di Brindisi a Torre Specchiolla. Nel Porto interno di Brindisi si versano il Canale Cillarese e il Canale Palmarini-Patri, rispettivamente nel Seno di Ponente e nel Seno di Levante.

Agli insediamenti accentrati delle comunità messapiche si sostituisce un popolamento sparso, puntiforme, che trova nel primo centro urbano della regione il punto di riferimento. Si tratta di case di piccole e medie dimensioni che possono essere ricollegate all'arrivo dei coloni nella zona.

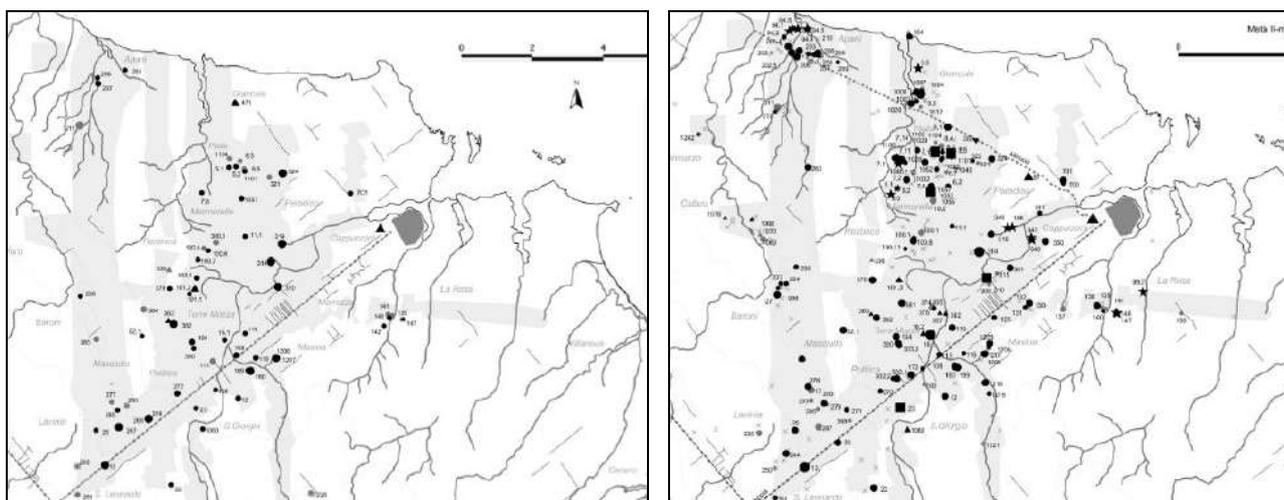
La decisiva crescita della documentazione archeologica fra la fine del III e gli inizi del II secolo a.C. permette di verificare immediatamente gli effetti della romanizzazione che si esprime attraverso l'occupazione di aree strategiche, come quelle nei pressi dei corsi d'acqua e in prossimità di alcuni tracciati stradali, quali la via Appia, che evidentemente sono già esistenti. Fin dall'inizio della romanizzazione l'abitato sparso tende ad organizzarsi in villaggi più o meno chiusi accentrati costituiti da piccoli gruppi di case o da ampi abitati articolati al loro interno.

⁸ UGGERI 1983, pp. 229-264.

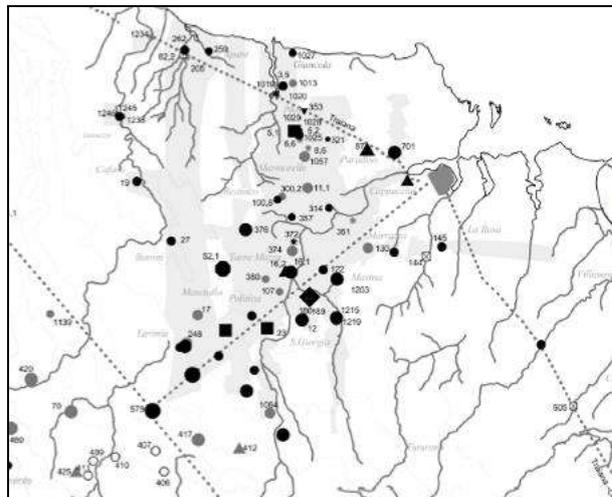
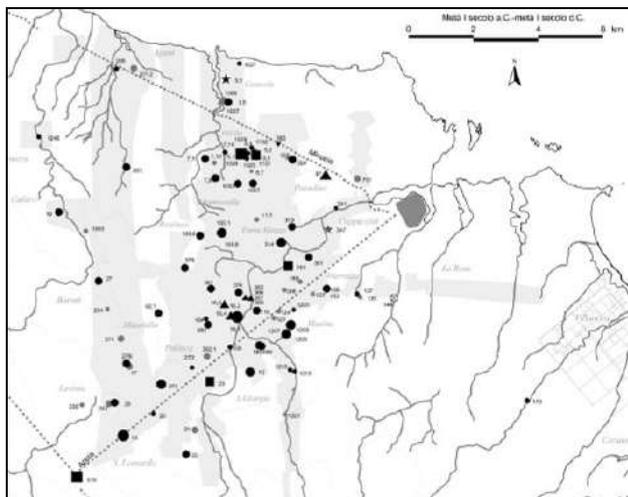


Ager brundisinus.
Dalla metà del IV a.C. alla metà del III sec. a.C. e dalla metà del I II a.C. alla metà del III sec. a.C.
(Aprosio 2008)

Nel corso della seconda metà del II secolo a.C. il popolamento cresce in maniera esponenziale e si assiste ad un incremento degli insediamenti ed all'impianto di fornaci anforarie, intorno a cui si sviluppano ampi villaggi (case di medie - 400mq- e piccole dimensioni -100/300 mq-). In età augustea scompaiono le fornaci e con loro i villaggi e si assiste ad un decremento della popolazione e dal punto di vista residenziale prevalgono le case grandi e le ville; queste ultime nel corso della media età imperiale si sviluppano molto.



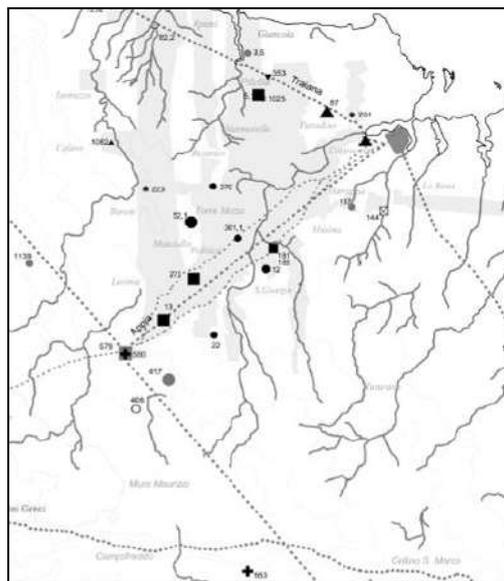
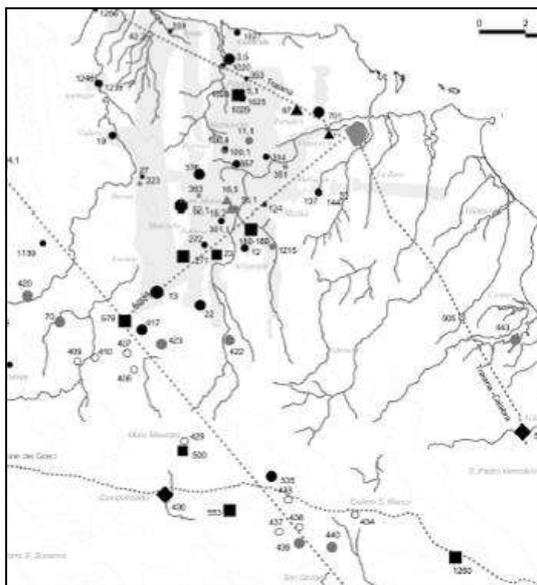
Ager brundisinus. Dalla fine del III sec a.C. al II sec. a.C. e dalla metà del II alla metà de II sec. a.C.
(Aprosio 2008)



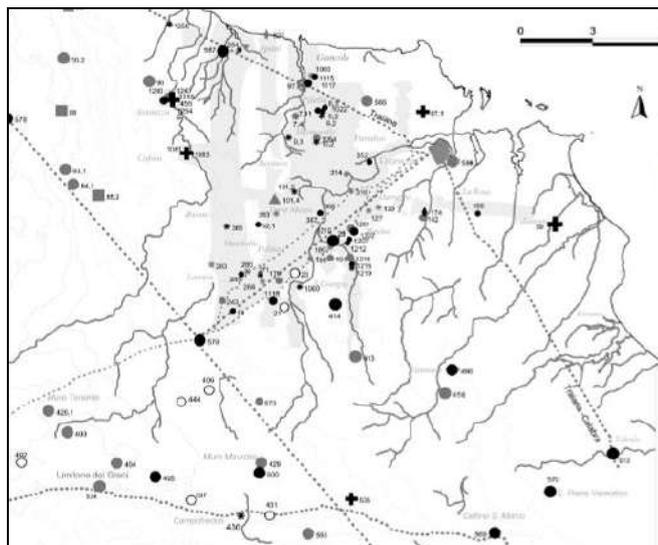
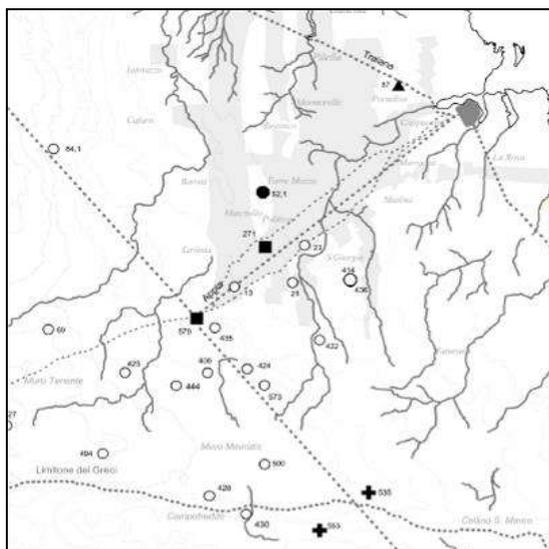
Ager brindisinus. Dalla fine del I sec a.C. al I sec. a.C. e dal II sec. al III sec. d.C. (Aprosio 2008)

A seguito di un periodo di crisi tra la fine del III e l'inizio del IV secolo, in cui ci fu una concentrazione degli insediamenti ed un calo nell'importazione delle merci, a partire dalla metà del IV secolo si assiste ad una ripresa delle ville e di villaggi superstiti.

Il sistema del paesaggio brindisino tra la fine del V e l'inizio del VI secolo entra in crisi e si assiste allo spopolamento della campagna: le uniche tracce sono costituite dalle chiese che segnano il cambiamento ed allo stesso modo definiscono a partire dall'altomedioevo il principale elemento per ricostruire il paesaggio rurale, che si presenterà nei secoli centrali del medioevo densamente popolato di casali e di piccoli insediamenti sparsi.



Ager brundisinus. Dalla metà del IV d.C. alla metà del VI sec. d.C. e dalla metà del V alla metà de VI sec. d.C. (Aprosio 2008)



Ager brundisinus. Dalla fine del VI d.C. al X sec. d.C. e dal X al XIV sec. d.C. (Aprosio 2008)

Di seguito un'analisi di dettaglio del contesto territoriale all'interno di cui ricade il progetto in questione.

A S dell'Appia, nel tratto fra Mesagne e Brindisi, fra questa e il corso del canale Palmarini-Patri, poco distante dal vicus tardoantico attestato a Masseria Masina (sorto con molta probabilità non lontano dal sito di una villa tardorepubblicana), in contrada Matagiola, è documentata la tecnica di età romana di drenaggio dei terreni a scopo agricolo, che

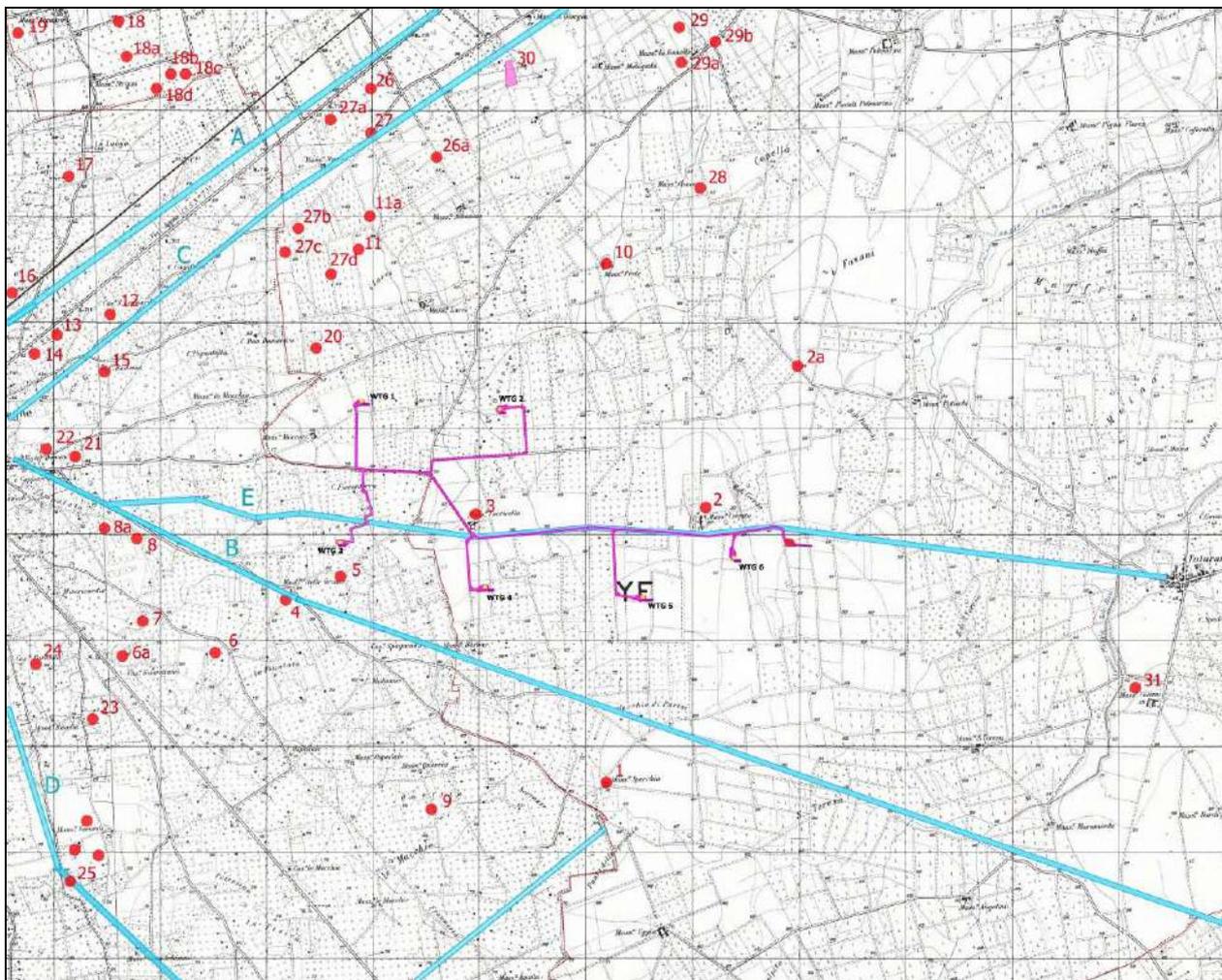
utilizzava detriti ceramici interrati. Nel territorio compreso fra il Canale Reale e la via Appia⁹, nel corso dei lavori per la realizzazione del metanodotto Bernalda-Brindisi, (in contrada Epifani e nei pressi di Masseria Argiano) sono state per la prima volta rilevate tracce archeologiche della *limitatio* del territorio e, proprio all'incrocio determinato da due *limites*, si è individuata un'area con materiale ceramico che copre un arco cronologico dall'età repubblicana all'età imperiale romana. Presso Masseria Buffi è stato rintracciato un insediamento, esteso su una superficie di 11.000 mq, determinato dalla concentrazione del materiale archeologico. La ceramica (sigillata orientale A) rinvenuta documenta che nell'insediamento agricolo prevalesse l'attività cerealicola è probabilmente situato all'interno di una maglia della suddivisione agraria del territorio. All'interno un'edicola funeraria, simbolo presente agli incroci di *limites*, come sopravvivenza odierna della sacralità dei confini.

I siti rurali noti di età tardo repubblicana romana che caratterizzano l'*ager Brundisinus* rispondono tutti ai requisiti che secondo M. Porcio Catone nel II secolo a.C., nel trattato *De agri cultura*, doveva avere una proprietà terriera per essere produttiva e per abbattere i costi dei trasporti: «Nelle vicinanze devono trovarsi una città prospera e il mare o un fiume navigabile, oppure, in mancanza di questi, una strada davvero buona con un traffico intenso». La continuità di occupazione, o rioccupazione, di molti insediamenti sino alla tarda età imperiale, deve essere attribuita proprio alle favorevoli condizioni del territorio ed alla rete stradale, costituita da *viae publicae* e dalla sopravvivenza dei tracciati che avevano collegato i centri messapici tra loro e con il mare Adriatico. In età tardoantica un'alta densità di popolamento nel territorio brindisino si registra proprio lungo le maggiori direttrici viarie: come il già citato insediamento a Masseria Masina e soprattutto dai dati offerti dal territorio a sud di Brindisi, compreso tra la via Appia a N e la direttrice viaria nota come Limitone dei Greci a S¹⁰.

⁹ COCCHIARO 2000, pp. 96-100

¹⁰ UGGERI 1983, pp. 336-348

Procedendo con l'analisi dei siti e/o evidenze archeologiche gravitanti nell'area territoriale in questione, sono documentabili le seguenti aree note:



Carta delle evidenze archeologiche note

	1
località	Masseria Specchia
rinvenimento	Nella località in questione, dove ora è presente l'omonima masseria si tramanda la presenza di una specchia
cronologia	
bibliografia	QUILICI-GIGLI 1975, p. 103 (S10). NEGLIA 1970, pp. 23, 29.

	2
località	Masseria Cerrito
rinvenimento	nei pressi di mass. Cerrito si individua il casale medievale di S. Paolo. Coordinate: x 745108; y 4493126

cronologia	Età medievale
bibliografia	APROSIO 2008, p. 255 (TUT 413); QUILICI-GIGLI 1975, p. 103 (S7); SCODITTI 1965, p.5. ARCHIVIO CATALOGO GENERALE, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PUGLIA, SEDE DI TARANTO. N. 790, ARMADIO 11.

	2 a
località	Masseria Cerrito
rinvenimento	Si riconosce un'area, i cui rinvenimenti - strumenti litici e frammenti di un'anfora greco italica- permettono di ipotizzare una frequentazione per l'area nella media età repubblicana (metà III - metà II a.C.). Coordinate: x 745940; y 4494390
cronologia	Età romano repubblicana
bibliografia	APROSIO 2008, p. 275 (TUT 1228).

	3
località	Masseria Torricella
rinvenimento	Nei pressi di mass. Torricella è noto un insediamento riferibile cronologicamente al periodo compreso tra il II ed il IV sec. d.C.. La sua scoperta si deve a C. Marangio che nel 1976 attraverso un saggio di scavo portò alla luce un <i>impluvium</i> ed altri ambienti ad esso attigui. Frammenti di <i>pithoi</i> iscritti e bolli della <i>gens Negilia</i> e l'antoniniano di Aurelio della zecca di Serdicca (270-5 d.C.) hanno permesso di ricostruire la storia del sito e la sua fase di frequentazione. Coordinate: x 742893; y 4492968
cronologia	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.) Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)
bibliografia	CERA 2015; APROSIO 2008, pp. 256-7 (TUT 422); AURIEMMA 2004, p. 122 (R.89); POLITO 1994, p. 124; MARANGIO 1978, pp. 67-9; MARANGIO 1975, p. 117. Carta Beni Culturali Regione Puglia codice BRBIS000460; CARTA 2008 BR000238; BRBIU000518.

	4
località	Madonna delle Grazie
rinvenimento	Nel 1603 nelle vicinanze della chiesa assieme ad iscrizioni messapiche fu rinvenuto un sepolcro con epigrafe latina. Uno scheletro di un bambino ed una moneta in bronzo di Settimio Severo. Il retro dell'edificio sacro conserva un frammento di architrave, un frammento di colonnina cilindrica.
cronologia	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)
bibliografia	CERA 2015, p. 111 (54-5); GIARDINO 2007, P. 627 N001. Carta Beni Culturali Regione Puglia codice BRBIS000452, BRBIU000634; CARTA 2008, BR000339.

	5
località	Madonna delle Grazie

rinvenimento	A ca. 500 m ad E della chiesa si riconosce un ampio affioramento di frammenti fittili di ca. 4500 mq. I materiali rinviano ad una necropoli. Fonti orali tramandano il recupero nella zona di numerose monete antiche in occasione di lavori agricoli.
cronologia	Età romano repubblicana Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)
bibliografia	CERA 2015, p. 112 (56)

	6- 6 a
località	Casino Guardiano
rinvenimento	Sito probabilmente con frequentazione dal V sec. a.C. all'età imperiale. Attraverso i reperti rinvenuti si riconosce un luogo di culto: frammenti di terrecotte votive (protomi umane e busti/teste a rilievo). Un importante recupero è ascrivibile al volto in terracotta di una divinità con accurata resa plastica che rimanda al classicismo dell'arte greca del IV sec. a.C.; i confronti stilistici propongono una datazione tra il IV ed il III sec. a.C. e la si attribuisce alla divinità Demetra, ipotesi suggellata dalle iscrizioni funerarie pertinenti a sacerdotesse della dea attestate nei vicini centri di Muro Tenente e Muro Maurizio
cronologia	Età neolitica (materiali); età ellenistica (necropoli); età tardo repubblicana-età tardoantica (villa)
bibliografia	CERA 2015, pp. 113-5 (57,59); QUILICI-GIGLI 1975, p. 102 (S5); MARANGIO 1971-1973, pp. 116-7; GIARDINO 2007, pp. 329, 351-2; GIANNOTTA 2015, p. 23. CERA 2015, siti 57,59, pp. 112-3; APROSIO 2008, TUT424, p. 257

	7
località	Misericordia
rinvenimento	A ca. 450 m a N di casino Guardiano si segnala un'area estesa per ca. 300 mq di concentrazione di materiale ceramico e laterizio riferibili ad un piccolo insediamento.
cronologia	Età romana
bibliografia	CERA 2015, p. 113 (58)

	8
località	Sant'Anna
rinvenimento	In detta località si segnala un'area di concentrazione di materiale ceramico (d'impasto, vernice nera, acroma) e laterizio, esteso per ca. 1500 mq.
cronologia	Età tardoantica; età altomedievale
bibliografia	CERA 2015, pp. 109-110 (52); TRAVAGLINI 1977, p. 278, n.16; TRAVAGLINI 1982, p. 142

	8 a
località	Sant'Anna
rinvenimento	In detta località si segnala un'area di alta concentrazione di materiale ceramico e laterizio riferibili ad una villa rustico-residenziale con annessa necropoli
cronologia	dal I al VI sec. d.C.

bibliografia	CERA 2015, pp. 110-1 (53); QUILICI-GIGLI 1975, p. 102 (S5); MARANGIO 1971-1973, pp. 116-7; GIARDINO 2007, pp. 329, 351-2; APROSIO 2008, p. 298 Carta Beni Culturali Regione Puglia codice BRBIS000450; CARTA 2008 BR000338
--------------	---

	9
località	masseria Quercia
rinvenimento	A ca. 220 m a S di mass. Quercia si riconosce un'area estesa ca. 400 mq contraddistinta da numerosi frammenti ceramici e laterizi in superficie. Si tratterebbe di un probabile insediamento rurale con fasi di frequentazione dalla tarda età repubblicana alla tarda età imperiale
cronologia	Età romano repubblicana; età imperiale
bibliografia	CERA 2015, pp. 119-20 (76);

	10
località	masseria Prete
rinvenimento	In località Prete si tramanda la presenza di un insediamento medievale; si ricorda il rinvenimento di monete bizantine riferibili al VI-VIII secolo
cronologia	Età medievale
bibliografia	APROSIO 2008, TUT436, p. 258; QUILICI-GIGLI 1975, p. 102 (S3); SCODITTI 1966, p. 61.

	11
località	masseria Lucci
rinvenimento	Nell'area della masseria Lucci si segnala la presenza di materiale fittile e di alcuni grossi blocchi squadrati, attribuibili forse alle strutture di una villa rustica di età romano-imperiale la cui frequentazione è collocata tra il II e il IV secolo d.C.
cronologia	Età romano-imperiale; II- IV sec d.C.
bibliografia	DIMITRI 2010, p. 76 171; QUILICI-GIGLI 1975, p. 102 (S2); MARANGIO 1975, p. 117; APROSIO 2008, TUT21, p. 219. Carta Beni Culturali Regione Puglia, codice BRBIU000517

	11 a
località	masseria Lucci
rinvenimento	Nei pressi di mass. Lucci, il rinvenimento di materiale fittile
cronologia	Età romana
bibliografia	APROSIO 2008, TUT 1062, p. 268.

	12
località	San Leonardo
rinvenimento	Poco a sud del casale San Lorenzo, si segnala un'area di materiale ceramico e laterizi. Dall'area in passato furono rinvenute monete ed epigrafi funerarie. Il tutto riferibile ad un insediamento rurale con necropoli.
cronologia	Dal I sec. a.C al IV-V sec d.C

bibliografia	CERA 2015, p. 79 (11); MARANGIO 1978, pp. 75-83; GIARDINO 2007.
--------------	---

	13
località	Beneficio
rinvenimento	Notizie tramandate oralmente segnalano la presenza di materiale ceramico e laterizio emerso in occasione dei lavori per lo svincolo della S.S. 7 .
cronologia	Età tardo antica
bibliografia	CERA 2015, p. 79 (12)

	14
località	Giardino Vece- S.S. 7
rinvenimento	E' segnalata la presenza di materiale ceramico e laterizio.
cronologia	Età ellenistica
bibliografia	CERA 2015, pp. 79-80 (13)

	15
località	Casa Badessa
rinvenimento	E' segnalato il rinvenimento di una tomba e di un'epigrafe latina.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	CERA 2015, p. 80 (14); QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p. 102 (S1); APROSIO 2008, p. 256 (TUT 418)

	16
località	San Luca
rinvenimento	E' murata nella facciata della casa colonica di podere San Luca un'iscrizione funeraria.
cronologia	Età imperiale
bibliografia	CERA 2015, p. 80 (15); QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p. 94 (R10); GIARDINO 2007, p. 324, 572; ANTONUCCI 1913, p. 49.

	17
località	Masseria Lavinia
rinvenimento	A ca. 200 m ad est dalla masseria si riconosce un'estesa area di materiale ceramico e laterizio che rinviano ad un edificio rurale.
cronologia	Età tardo repubblicana; età romana imperiale
bibliografia	CERA 2015, p. 78 (9)

	18
località	Masseria Acquaro
rinvenimento	Dispersione di frammenti fittili
cronologia	metà II a.C.–metà II d.C.
bibliografia	APROSIO 2008, BR276, p. 245.

	19
località	Masseria Strizzi
rinvenimento	Dispersione di frammenti fittili
cronologia	metà III sec.a.C.- I sec.a.C.
bibliografia	APROSIO 2008, BR277, BR279, BR280, BR285, p. 245.

	20
località	masseria Lo Mucchio
rinvenimento	Nei pressi di mass. Lo Mucchio si riconosce un'area contraddistinta da numerosi frammenti ceramici e laterizi in superficie. Si tratterebbe di un probabile insediamento con fasi di frequentazione dal IV a.C. al VI sec. d.C.
cronologia	dal IV sec. a.C. al VI sec
bibliografia	Aprosio 2008, TUT22, p. 219.

	21
località	Mater Domini
rinvenimento	Poco a N del convento dei Cappuccini per un'estensione di ca. 200 mq è segnalata un'area di concentrazione di materiale ceramico, laterizio, anforaceo riferibile ad una villa rustico-residenziale
cronologia	Età romana; età tardoantica
bibliografia	CERA 2015, pp. 106-9 (48)

	22
località	Ex convento dei Cappuccini
rinvenimento	Nel convento dei Cappuccini era murata un'iscrizione in marmo
cronologia	Età romana imperiale; età tardoantica
bibliografia	CERA 2015, p. 109 (49); ANTONUCCI 1913, p. 53; GIARDINO 2007, p. 309

	22 a
località	Ex convento dei Cappuccini
rinvenimento	Nel convento dei Cappuccini era murata un'iscrizione in marmo
cronologia	Età romana
bibliografia	CERA 2015, p. 109 (50); ANTONUCCI 1942, p. 17-8; GIARDINO 2007, pp. 309, 566

	22 b
località	Ex convento dei Cappuccini
rinvenimento	Nei pressi del convento dei Cappuccini fu scoperta nel 1833 una tomba con lastra di copertura iscritta e con ricco corredo. Di contro la lettura dell'epigrafe ha rivelato trattarsi di un'iscrizione onoraria e non di un epitaffio.
cronologia	Età romana
bibliografia	CERA 2015, p. 109 (51); TRAVAGLINI 1977, p. 278, n.16; TRAVAGLINI 1982, p. 142

	23
località	Masseria Rinella
rinvenimento	A ca. 150 m a E della masseria si individua un affioramento di ca. 200 mq con ceramica dipinta a bande, ceramica comune e fr. di tegole.
cronologia	XI-XIII sec. d.C.
bibliografia	CERA 2015, p. 115 (60)

	24
località	Masseria Parabita
rinvenimento	Nei pressi di masseria Parabita è segnalata la presenza non meglio precisata di materiali antichi.
cronologia	
bibliografia	CERA 2015, p. 115 (61); QUILICI-GIGLI 1975, P. 98 (R18)

	25
località	Masseria Verardi
rinvenimento	A ca. 660 m a SE dalla masseria si segnala la presenza di materiale ceramico e laterizio per un'estensione di ca. 700 mq.
cronologia	Età ellenistica; età medievale
bibliografia	CERA 2015, p. 118 (72)

	25 a
località	Masseria Verardi
rinvenimento	A ca. 300 m a SO dalla masseria si segnala la presenza di materiale ceramico, laterizio ed alcune schegge di selce per un'estensione di ca. 40 mq.
cronologia	Età pre-protostorica
bibliografia	CERA 2015, pp. 118-9 (73)

	25 b
località	Verardi
rinvenimento	A ca. 150 m a SO dalla masseria si segnala la presenza di materiale ceramico, laterizio per un'estensione di ca. 2000 mq, riferibile ad un insediamento rurale di medie dimensioni.
cronologia	Età messapica (arcaica, ellenistica); età medievale e post medievale
bibliografia	CERA 2015, p. 118 (74); QUILICI-GIGLI 1975, P. 100 (R30)

	25 c
località	Masseria Verardi
rinvenimento	Risale al 1956 la scoperta di un'iscrizione incisa su blocco di carparo. Da ricerche d'archivio probabilmente l'iscrizione proviene dai sito di muro Maurizio, poi riutilizzata a mass. Verardi.
cronologia	Età messapica (VI-V sec. a.C.)
bibliografia	CERA 2015, p. 118 (75); QUILICI-GIGLI 1975, P. 100 (R30); MARANGIO 1971-1973, P. 156; GIARDINO 2007, PP. 226, 268, 330; SANTORO 1982, PP. 176-8;

	DE SIMONE-MARCHESINI 2002, P. 302
--	-----------------------------------

	26
località	Masseria Albanesi
rinvenimento	Dispersione di frammenti fittili
cronologia	Età romana
bibliografia	APROSIO 2008, BR165, p. 233; APROSIO 2008, TUT1060, p. 268.

	27
località	Masseria Nuova
rinvenimento	Dispersione di frammenti fittili
cronologia	Età romana
bibliografia	APROSIO 2008, BR169, p. 234

	27 a
località	Masseria Nuova
rinvenimento	Dispersione di frammenti fittili
cronologia	Età romana
bibliografia	APROSIO 2008, BR170, p. 234

	27 b
località	Masseria Nuova
rinvenimento	Dispersione di frammenti fittili
cronologia	Età romana
bibliografia	APROSIO 2008, BR1118, p. 272

	27 c
località	Masseria Nuova
rinvenimento	Dispersione di frammenti fittili
cronologia	Età romana
bibliografia	APROSIO 2008, BR1120, p. 272

	27 d
località	Masseria Nuova
rinvenimento	Dispersione di frammenti fittili
cronologia	Età romana
bibliografia	APROSIO 2008, BR1121, p. 272

	28
località	Masseria Cuoco
rinvenimento	Rinvenimento di tesoretto monetale. Area interessata da frammenti ceramici in superficie.
cronologia	metà II a.C.- metà I d.C.
bibliografia	APROSIO 2008, TUT1221, p. 275; QUILICI-GIGLI 1975, P. 102 (S4)

	29
località	Masseria Conella
rinvenimento	Aree di concentrazione di frammenti fittili, pietrame e <i>crustae</i> marmoree. Deposito archeologico deteriorato e di dubbia interpretazione.
cronologia	metà II a.C.- metà V d.C.; età medievale
bibliografia	APROSIO 2008, TUT1215, p. 274.

	29 a, 29 b
località	Masseria Conella
rinvenimento	Aree di concentrazione di frammenti fittili e pietrame
cronologia	metà I d.C.- metà III d.C.; età medievale
bibliografia	APROSIO 2008, 1218, 1219, p. 274.

	30
località	Masseria S. Giorgio
rinvenimento	<p>Il sito pluristratificato situato tra le località San Giorgio e Masseria Masina si configura come un insediamento rurale occupato con modalità differenti e senza soluzione di continuità dalla tarda età repubblicana al VI secolo d.C.</p> <p>Il primo impianto risale al II secolo a.C., quando l'area è occupata da un piccolo nucleo di case; in età imperiale sulle strutture della fase precedente si impostano le strutture di una <i>statio</i>, lungo il percorso della via Appia. L'insediamento continua a vivere con lo stesso assetto iconografico anche nel corso del IV-VI secolo d.C.</p> <p>Poco distante dal <i>vicus</i> tardoantico attestato a Masseria Masina, in contrada Matagiola è attestato il sito di una villa tardorepubblicana, in cui è documentata la tecnica di età romana di drenaggio dei terreni a scopo agricolo, che utilizzava detriti ceramici interrati.</p> <p>Alla prima frequentazione del sito, che risale al periodo compreso tra la fine del II e gli inizi del I secolo a.C., rimanda un piccolo nucleo di case, tra cui una casa 2, caratterizzata da una discreta quantità di anfore e di ceramica da mensa. L'insediamento con queste caratteristiche sembra persistere fino alla prima età imperiale.</p> <p>La distribuzione dei materiali in superficie è indicativa di una serie di edifici dislocati intorno ad una piazza di m 30x60, nella parte meridionale è posta una struttura per la captazione e la raccolta delle acque, evidenziata integralmente nel corso di un intervento di scavo archeologico. Questa fase edilizia sembra il frutto di un progetto unitario, in quanto tutte le strutture condividono rigidamente lo stesso orientamento e la planimetria richiama l'impianto tradizionale delle stazioni di posta. La costruzione dell'impianto, assegnabile alla fine del II - inizi del III sec. d.C., fu preceduta da un'opera di sbancamento dello strato geologico. Le strutture perimetrali della vasca furono realizzate con muri interni molto robusti (spess. medio cm 60-70) cui si affiancarono muri esterni meno spessi e più irregolari, in modo da ottenere uno spessore complessivo di cm 110-120 circa, che avevano la funzione di regolarizzare all'esterno la struttura anche per evitarne possibili</p>

	<p>cedimenti e per garantirne una migliore impermeabilizzazione. Sembra probabile l'uso di rozze casseforme lignee, di cui restano chiare tracce sulla faccia esterna dei muri. Il rivestimento interno della vasca è costituito da intonaco idraulico con spigoli arrotondati e un cordolo idraulico alla base dei muri; come pavimento si utilizzò un mosaico abbastanza rozzo costituito da tessere di terracotta di colore variabile dal giallo ocre al rosso-arancio allettate su malta biancastra. La cisterna era circondata da una serie di ambienti addossati all'invaso stesso, adibiti a cucine, mentre la distribuzione del materiale in superficie ha consentito di definire l'organizzazione di massima delle altre parti del complesso edilizio: nell'ala nord-orientale sono stati identificati una buona quantità di frammenti di marmo grigio e di vetri da finestra. Nella parte sud-orientale, dove sorgeva una precedente struttura insediativa (casa 2), l'elevata concentrazione di frammenti di anfore consente di ipotizzare che quest'area fosse adibita a magazzini. Dati utili alla ricostruzione dell'impianto generale provengono da indagini geoelettriche sistematiche che hanno evidenziato spazi e ambienti, forse stalle per i cavalli, disposti nell'ala sud-occidentale.</p> <p>A partire dal IV secolo d.C. gli spazi e le strutture della precedente stazione di posta vengono ristrutturati, pur mantenendo invariato l'impianto originario dell'intero complesso, e costituiscono il nucleo di un villaggio a destinazione agricola. A partire dalla seconda metà del IV secolo d.C. si verificarono alcuni crolli e alcuni pezzi di murature crollate furono riutilizzate per realizzare apprestamenti molto precari, forse mangiatoie per animali. Tra IV e V secolo d.C. la cisterna continuò ad essere utilizzata, forse come deposito per derrate; anche gli ambienti circostanti continuarono ad essere utilizzati come punto di sosta. Tra il V e il VI secolo d.C. la vasca cessò di funzionare e fu definitivamente obliterata da un poderoso riempimento e gli ambienti sigillati da strati di matrice sabbiosa-limosa.</p>
cronologia	<p>Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.) Tarda età repubblicana (I sec. a.C.) Età romano imperiale (I-III sec. d.C.) Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)</p>
bibliografia	<p>APROSIO 2008, BR105-108; BR301, BR191; COCCHIARO ET ALII 2005, p. 406. MANACORDA – VOLPE 1994, pp. 107-9; VOLPE 1996, pp. 156-60. Carta Beni Culturali Regione Puglia codice BRBIP000039; BRBIS000275; CARTA 2008 SP301_BR000201; BRBIS000272, CARTA 2008 SP301_BR000200; BRBIS001827</p>

	31
località	Colemi
rinvenimento	Resti di un casale medievale. Rinvenimento di pavimento musivo e di un altare.
cronologia	Età medievale
bibliografia	APROSIO 2008, TUT416, p.256; QUILICI-GIGLI 1975, P. 103 (S9); SCODITTI 1961, PP. 20-1.

Viabilità antica

La viabilità antica nel territorio brindisino è stata sottoposta a studi e ricerche che hanno permesso una ricostruzione in parte dettata da dati certi in parte probabilistici del sistema viario in età pre romana ed a seguire con l'avvento della romanizzazione.

Il quadro che offrono C. Marangio e G. Uggeri sembrerebbe, nel territorio interessato dal progetto in questione, ben delineato e contraddistinto da una serie di percorsi rurali che rappresentavano vie di collegamento tra centri più grandi¹¹.

L'attuale S.P. 46 (Latiano - S. Vito dei N.nni) ripercorre un selciato sfruttato nell'antichità come collegamento tra l'Adriatico (Località Specchiolla) ed il territorio a S in direzione Avetrana.

Un altro tracciato che corre in parallelo se pur seguendo un percorso meno rettilineo, sembra percorrere e collegare una serie di masserie tra cui Grisumma, Partemio, Paretone vecchio sino a raggiungere, procedendo in direzione N, S. Vito dei N.nni.

Ma, il ruolo più importante e determinante per lo sfruttamento del territorio brindisino è rappresentato dall'Appia, che secondo le ipotesi proposte dagli studiosi seguirebbe un percorso rettilineo che collega Mesagne a Brindisi, passando per la *statio* di Mass. Masina. Il territorio molto sfruttato ad uso agricolo nel corso dei secoli ne avrà cancellato le tracce che avrebbero permesso di formulare una proposta di percorso.

Attraverso l'attività di ricerca svolta da G. Cera, la documentazione archeologica ha consentito una valutazione relativa alla viabilità, che rappresenta il principale elemento di attrazione insediativa¹².

Il tratto finale della via Appia, la cui realizzazione va ascritta ai decenni successivi alla deduzione della colonia latina di *Brundisium* (244 d.C.), appare ricostruito attraverso l'analisi cartografica e aerotopografica: dopo aver superato *Urbis* (Oria), la consolare percorre la vecchia strada per Latiano sino a raggiungere il sito di Muro Tenente, seguendo un percorso lungo il limite nord della cinta muraria, ancora ben percorribile nella vecchia Oria- Mesagne come visibile sulle foto aeree del 1954, 1976, 1986¹³.

¹¹ MARANGIO 1975. UGGERI 1983, pp. 222-6

¹² CERA 2015, pp. 159-ss.

¹³ IGM 1954 strisciata 169, fotogramma 6871; SARA NISTRÌ 1976, fotogramma 420; SARA NISTRÌ 1986, fotogramma 4158.

(Tracciato A) La distribuzione delle evidenze archeologiche nel tratto successivo a Muro Tenente, fa notare come prosegue in direzione Mesagne lasciandosi a nord gli insediamenti rustici di Mass. De Nitto (sito 25) e casino Vergine Profilo (sito 23) andando a convergere con la S.S. 7 in corrispondenza del canale Capece. Prosegue a nord dell'abitato di Mesagne, volgendo verso il Macello (sito 16) e attraversando il Podere San Luca (sito 15). Il percorso sembrerebbe proseguire in direzione Brindisi seguendo la linea ferroviaria e lasciandosi a nord e a sud alcuni complessi rurali (mass. Lavinia, casino san Leonardo) sino a raggiungere la *statio* di masseria Masina.

La valutazione delle evidenze consente di suggerire l'esistenza di altri percorsi viari alternativi che corrono con andamento NE-SO, più o meno paralleli alla via Appia, a N e a S della stessa.

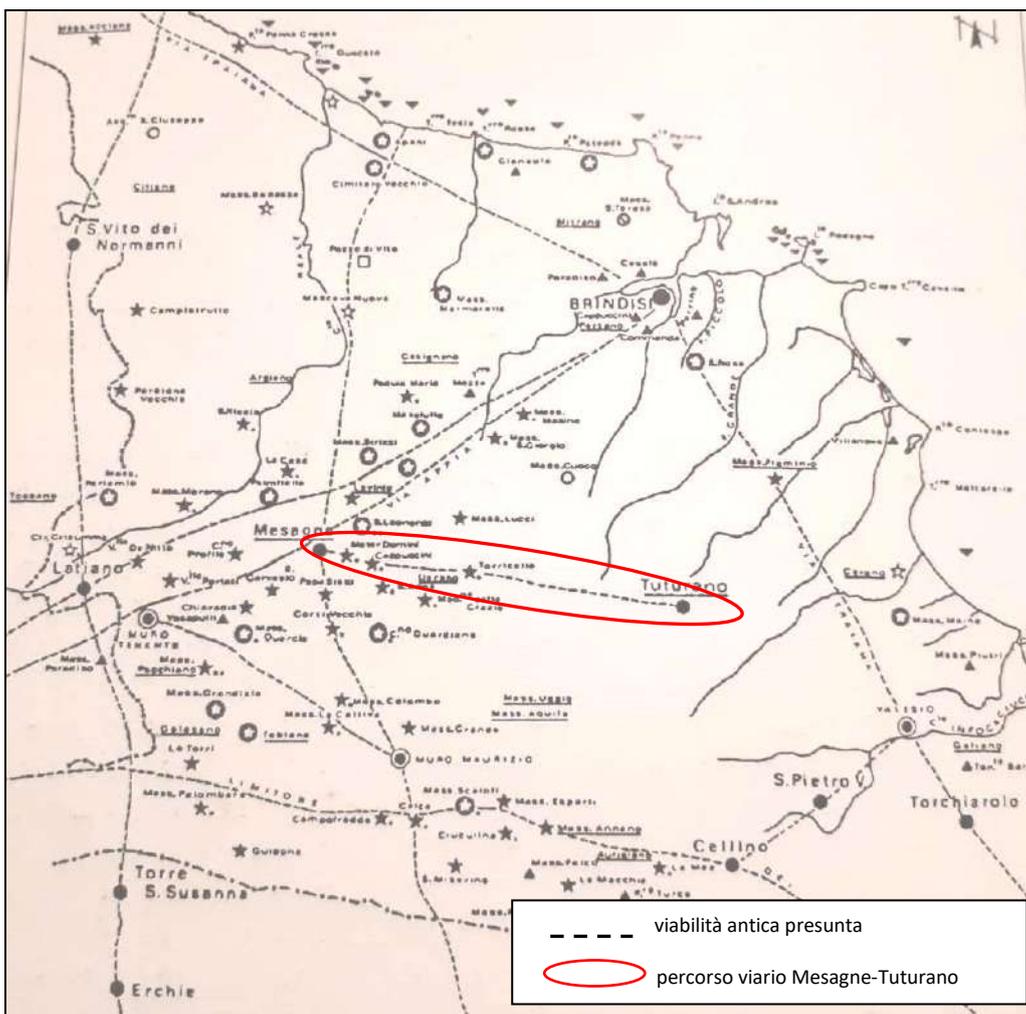
A sud est di Mesagne un percorso viario (Tracciato B) metterebbe in comunicazione il centro messapico con Valesio; individuabile con la strada che fiancheggia la chiesa dei Cappuccini ed attraversa le località Mater Domini, Sant'Anna, Madonna delle Grazie, prosegue in località Macchia di Parisi, Santa Teresa e poco a sud di mass. Maramonte proseguendo per Valesio.

Un altro asse (Tracciato C), posto a sud dell'Appia, è in parte riconoscibile in tratti di strade secondarie nei pressi delle masserie Pacchiano, Quercio, Vasapulli, San Gervasio, Capece ed indirettamente segnalato dall'allineamento delle evidenze (siti 32,33,34,36,40,41,42,47,48) ed inoltre segnalato dalla presenza di basoli sparsi nel territorio.

Un ulteriore asse viario (Tracciato D) metterebbe in collegamento il sito di Muro Tenente con Muro Maurizio ed anche in questo caso l'allineamento delle evidenze fornisce un utile contributo: volge verso sud attraversando le aree di mass. Pacchiano (sito 32), mass. Quercio (sito 36), I Viscigli (sito 69) e mass. Colombo (sito 71).

Come riferisce C. Marangio, altri assi viari mettono in comunicazione Mesagne con Muro Maurizio, un tracciato percorre viabilità esistente collegando Mesagne con San Vito dei N.nni. Un tracciato (Tracciato E) metterebbe in comunicazione Mesagne con Valesio attraverso Tutturano e lungo il percorso passerebbe per mass. Torricella¹⁴.

¹⁴ MARANGIO 1975.



Principali collegamenti vari dell'ager Brundisinus (MARANGIO 1975)

INDAGINE ARCHEOLOGICA

Metodologia di indagine e documentazione

Completata la ricerca bibliografica si è proceduto con la ricognizione di superficie lungo la fascia di territorio interessata dalle opere stradali di nuova costruzione.

Prima di effettuare le ricerche di superficie sono state esaminate alcune fotografie satellitari relative al comparto territoriale in esame. La fotointerpretazione, infatti, risulta utile per l'individuazione di elementi archeologici *in situ* (strutture murarie, fossati, ecc.), ben visibili dall'alto e spesso evidenziati da particolari effetti cromatici del terreno o da una discontinuità nella crescita della vegetazione¹⁵.

La strategia di ricognizione sul campo è stata impostata tenendo presente le dimensioni complessive dell'area, la localizzazione delle strutture, la tipologia di intervento in progetto e il conseguente effettivo rischio di distruzione di eventuali elementi di interesse archeologico, le caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e antropiche dell'area.

Sono state così delimitate le Unità di Ricognizione, la cui denominazione corrisponde alle opere stradali di nuova realizzazione, il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità¹⁶.

La procedura utilizzata durante la ricognizione di superficie, qualora dal terreno emerga dato archeologico, è di seguito esposta: il materiale individuato sul campo non viene rimosso ma documentato fotograficamente *in situ*; si procede con la valutazione quantitativa relativa alla presenza di frammenti fittili sul terreno, definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, classificando la concentrazione del materiale in superficie in sporadica (>5 fr./10mq), densità bassa (1-5fr./mq), densità media (5-10 fr./mq), densità alta (< di 10 fr./mq).

¹⁵ RENFREW, BAHN 2002, pp. 64-70

¹⁶ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-159 e 167-174.

Documentazione aerofotografica

La possibilità di disporre di foto aeree fornisce un utile contributo allo svolgimento della ricerca.

Il territorio in questione non risulta mappato dalle foto storiche del volo base possedute e conservate presso il Laboratorio di Topografia antica del Dipartimento di Beni Culturali (Università del Salento). Pertanto, è stato possibile disporre delle seguenti foto, tratte dal Portale dell'IGM e del Cartografico Nazionale¹⁷:

- Fotogramma 86, strisciata 38, Foglio 203, anno 1943
- Fotogramma 135, strisciata 39, Foglio 203, anno 1943
- Fotogramma 6738, strisciata 171, Foglio 203, anno 1954
- Fotogramma 5339, Strisciata 3, Foglio 203, anno 1972
- Fotogramma 5340, Strisciata 3, Foglio 203, anno 1972
- Fotogramma 165 Strisciata 35A, Foglio 203, anno 1987

La lettura delle foto aeree, se pur alcune di anni recenti, consente di valutare e riconoscere un territorio esclusivamente legato allo sfruttamento agricolo e nel corso degli anni sottoposto a modifiche strettamente legate al suo utilizzo; si ricorda, inoltre, che nel suo complesso il territorio è stato interessato da interventi di bonifica.

Le tracce riscontrabili rimandano a viabilità rurale d'accesso ai campi ed alla suddivisione degli stessi campi per lo sfruttamento del suolo e che nel caso specifico sembrerebbe riscontrare le stesse colture nel corso degli anni (seminativo ed uliveto contraddistingue gli spazi del territorio in questione).

Inoltre, tracce da vegetazione/umidità indicano aree contraddistinte da vegetazione spontanea e da rovi in condizioni di maggiore umidità.

Naturalmente il confronto tra le foto comporta una valutazione di dettaglio legata alle condizioni di visibilità e fondamentalmente alle condizioni del terreno e della vegetazione caratterizzante i diversi periodi dell'anno a cui si riferisce lo scatto fotografico.

Tracce di natura archeologica non sono visibili neppure nei luoghi di cui è nota l'evidenza archeologica.

In coda alla presente l'elaborato cartografico 'Fotointerpretazione' su cui sono visibili le foto aeree sottoposte ad indagine.

¹⁷ www.igmi.org; www.pcn.miniambiente.it

Ricognizione sistematica

L'attività di indagine archeologica è consistita, inoltre, nella ricognizione di superficie svolta nei campi strettamente interessati dall'opera e limitrofi ad essa.

Per una lettura più semplice dei dati reperiti sono state individuate le Unità di Ricognizione (U.R.), il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità¹⁸.

Per una più agevole lettura dei dati l'area sottoposta ad indagine ricognitiva è scandita in 23 U.R. e di seguito esposte.

Il percorso interessato dalla linea MT interrata (9.713 m) attraversa in parte terreni privati e prevalentemente sedi stradali in parte asfaltate in parte sterrate (viabilità rurale); pertanto, la perlustrazione ha interessato i campi che ne fiancheggiano la stessa.

I risultati emersi dall'indagine ricognitiva associati alla visibilità del suolo sono leggibili nella Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità.

Di seguito sono riportate le caratteristiche del terreno, le condizioni di visibilità e i risultati della perlustrazione effettuata.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 1

aerogeneratore WTG 1

località Moccari

Si

seminativo

ottima

negativo

Il campo è caratterizzato da terra di colore marrone natura sabbiosa.

¹⁸ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI-TERRENATO 1994, pp.151-159 e 167-174.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 2

linea MT verso aerogeneratore WTG01

località Moccari,

fascia di terreni lungo il versante O della linea MT

Si

vigneto, uliveto, edificato, frutteto

ottima (a sud); ottima (fascia centrale); discreta (a nord)

negativo

I campi sono contraddistinti da terra di colore marrone natura sabbiosa e vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 3

linea MT verso aerogeneratore WTG 1

località Moccari,

fascia di terreni lungo il versante E della linea MT

Si

vigneto, uliveto

scarsa (a sud); ottima (fascia centrale)

negativo

I campi sono contraddistinti da terra di colore marrone di natura sabbiosa e vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 4

linea MT

linea MT su S.P. 81, tratto di ca. 700 m compreso tra

fascia di terreni a N della S.P. 81

Si

uliveto, vigneto, seminativo

scarsa, buona, discreta

Negativo

terra di colore marrone con fr. di calcarenite e vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 5

linea MT

linea MT su S.P. 81, tratto di ca. 700 m compreso tra

fascia di terreni a S della S.P. 81

Si

incolto, uliveto, incolto

scarsa; buona, scarsa

Negativo

terra di colore marrone con fr. calcarenitici in superficie e vegetazione spontanea.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

RICOGNIBILE:

UR 6

linea MT verso aerogeneratore WTG 3

località Uarano,

fascia di terreni lungo il versante O della linea MT

Si

UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

uliveto, seminativo, uliveto
buona(a nord); ottima (fascia centrale); buona (a sud)
negativo
I campi sono contraddistinti da terra di colore marrone e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:

UR 7

linea MT verso aerogeneratore WTG 3
località Uarano,
fascia di terreni lungo il versante E della linea MT
Si

RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

uliveto, seminativo, uliveto
buona(a nord); ottima (fascia centrale); buona (a sud)
negativo
I campi sono contraddistinti da terra di colore marrone e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 8

aerogeneratore WTG 3
località Uarano
Si
seminativo
ottima
negativo
Il campo è caratterizzato da terra di colore marrone natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 9

linea MT verso aerogeneratore WTG 2
località Galone,
fascia di terreni lungo il versante N della linea MT
Si
uliveto, edificato, uliveto
discreta, buona; edificato; buona; discreta
negativo
I campi sono contraddistinti da terra di colore marrone e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 10

linea MT verso aerogeneratore WTG 2
località Galone,
fascia di terreni lungo il versante S della linea MT
Si
uliveto
ottima; buona
negativo
I campi sono contraddistinti da terra di colore marrone e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:

RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 11

linea MT verso aerogeneratore WTG 2

località Galone,

fascia di terreni lungo la linea MT direzione N

Si

uliveto

discreta

negativo

I campi sono contraddistinti da terra di colore marrone e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 12

aerogeneratore WTG 2

località Galone

Si

seminativo, vigneto (ad est), frutteto (a nord)

ottima

negativo

Il campo è caratterizzato da terra di colore marrone.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 13

linea MT (715 m)

tratto compreso tra WTG 2 e WTG 4 su sede stradale S.P. 81,

fascia di terreni ad E

Si

uliveto, area recintata

ottima, buona, inaccessibile

Negativo

terra di colore marrone con fr. di calcarenite e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 14

linea MT (715 m)

tratto compreso tra WTG 2 e WTG 4 su sede stradale S.P. 81,

fascia di terreni ad O

Si

seminativo, frutteto

discreta, ottima

Negativo

terra di colore marrone con rari fr. di calcarenite e fitta vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

UR 15

linea MT verso aerogeneratore WTG 4

località mass. Torricella, sentiero sterrato interpodereale

Si

seminativo

buona (a nord), ottima (a sud)

Negativo

DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. di calcarenite e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 16

aerogeneratore WTG 4
località mass. Torricella
Si
seminativo
ottima
negativo
Il campo è caratterizzato da terra di colore marrone.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 17

linea MT (ca. 2.950 m)
tratto compreso tra WTG 4 e WTG 5 su sede stradale S.P. 81, fascia di terreni a N
Si
seminativo, vigneto, uliveto
ottima, buona, discreta, scarsa
Negativo
terra di colore marrone con fr. di calcarenite e fitta vegetazione spontanea in superficie. In corrispondenza di mass. Cerrito, l'area non risulta ispezionabile in quanto recintata e inaccessibile; fitta vegetazione arbustiva.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 18

linea MT (ca. 2.950 m)
tratto compreso tra WTG 4 e WTG 5 su sede stradale S.P. 81, fascia di terreni a S
Si
uliveto, seminativo, vigneto
discreta, scarsa, ottima
Negativo
terra di colore marrone con fr. di calcarenite e scarsa vegetazione spontanea in superficie. Lungo il percorso, è presente un'area inaccessibile/rimaneggiata per la presenza di un impianto FV.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 19

linea MT verso aerogeneratore WTG 5
località mass. Torricella, sentiero sterrato
Si
uliveto
scarsa (a nord), discreta (a sud)
Negativo
terra di colore marrone con rari fr. di calcarenite e scarsa vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UR 20

linea MT verso aerogeneratore WTG 5

UBICAZIONE: località mass. Torricella, sentiero sterrato
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo, uliveto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. di calcarenite e seminativo in fioritura.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: aerogeneratore WTG 5
UBICAZIONE: località mass. Torricella
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo; uliveto (a N e S)
VISIBILITÀ DEL SUOLO: discreta; buona; ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è caratterizzato da terra di colore marrone.

UR 21

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: aerogeneratore WTG 6
UBICAZIONE: località mass. Cerrito
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è caratterizzato da terra di colore marrone.

UR 22

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: Stazione Utente
UBICAZIONE: località mass. Cerrito,
campo lungo il versante S della S.P. 81
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: incolto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo si presenta incolto con vegetazione spontanea in superficie; è contraddistinto da terra di colore marrone. Confina ad O con sentiero sterrato delimitato da fitta vegetazione spontanea; il campo ad O si presenta in parte incolto (discreta visibilità) ed in parte rimaneggiato per la presenza di cabina elettrica. Confina ad E con ampio spazio destinato alla Stazione elettrica 'Brindisi Sud'.

UR 23

In Appendice è presente la documentazione fotografica a corredo dell'indagine ricognitiva svolta.



Carta e delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA

In coda alla relazione è presente la seguente cartografia:

- Fotointerpretazione

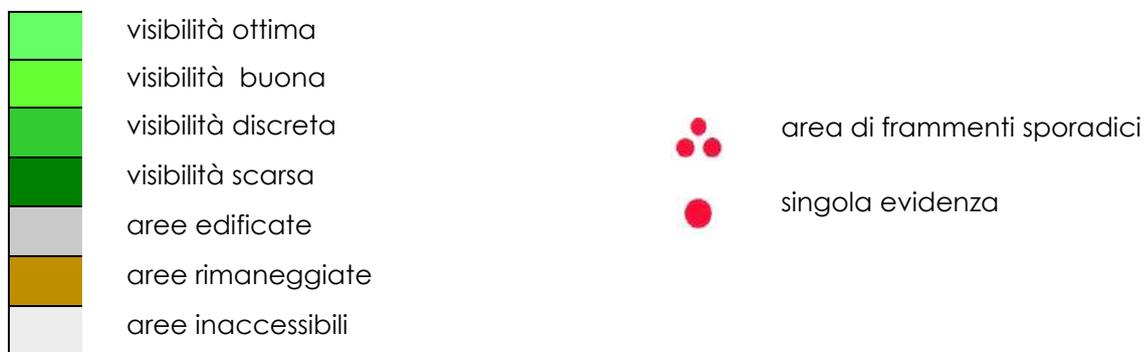
Mentre, in allegato alla presente è riportata ulteriore cartografia prodotta a completamento stessa:

- Carta delle evidenze archeologiche note
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

In riferimento alla redazione della Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità l'uso di cromatismi è utile per indicare il grado di visibilità del terreno in relazione alla sua osservabilità¹⁹.

Il colore verde e i gradi di diversa intensità indicano le condizioni di visibilità del terreno, e l'intensità del colore varia in base al rapporto tra visibilità ed elemento archeologico.

Le evidenze di natura archeologica sono rappresentate dal colore rosso:



¹⁹ GUAITOLI 2003, pp. 361-2.

In riferimento alla redazione della Carta del potenziale archeologico sono associati i seguenti cromatismi ai gradi di potenziale archeologico, ulteriormente determinanti per la valutazione del grado di rischio per il progetto:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸												
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Scala cromatica												
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla non suscitano elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non parlarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di cotri dentiche).	Indiziato da elementi documentali oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intralciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da elementi documentali oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intralciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura arcaica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discorsiva.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura arcaica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discorsiva.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numero e rinvenimenti materiali, dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, via stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, via stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito		
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).				
Esito valutazione	NEGATIVO				POSITIVO							

Tabella dei gradi di potenziale archeologico (Circ_01_2016_All_03- articolo 95, comma 1 del Codice Contratti)

CONCLUSIONI

Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

Nell'ambito della ricerca svolta, al fine di redigere un documento di valutazione archeologica preliminare al 'Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto eolico denominato "CE Brindisi Sud" costituito da 6 turbine con una potenza complessiva di 36 MW e relative opere di connessione alla R.T.N.', è possibile formulare le considerazioni che seguono.

L'intero progetto ricade nella tavola IGM F° 203 I S.E. (Tuturano) ed insiste nelle località mass. Moccari (aerogeneratore WTG1), Galone (aerogeneratore WTG2), Uarano (aerogeneratore WTG3), mass. Torricella (aerogeneratore WTG4) e mass. Cerrito (aerogeneratori WTG 5- 6, cabina utente e Stazione Elettrica).

Le opere di connessione alla rete elettrica prevedono un cavidotto interrato (9.713 m) che segue prevalentemente la viabilità esistente (S.P. 81) sino a raggiungere la Stazione Utente ad ovest della Stazione Elettrica 'Brindisi Sud', posta a S della S.P. 81, a ca. 800 m a SE di mass. Cerrito e distante ca. 2.8 km a O del centro abitato di Tuturano.

Gli aerogeneratori sorgeranno in aree libere da vegetazione arborea, caratterizzate principalmente da incolti e privi di vegetazione di pregio.

Il percorso d'indagine svolto ha riguardato l'iniziale analisi geomorfologica del territorio rilevando l'area da progetto contraddistinta da 'Depositi Marini Terrazzati' costituiti da sabbie quarzose e argillose fini e medie di colore giallastro, in strati di qualche centimetro di spessore, talora debolmente cementate (Q 1-c).

Inoltre, la lettura dell'uso e sfruttamento del suolo ha riscontrato in prevalenza uliveti e terreni sfruttati a seminativo o incolti e in stato di abbandono. Il territorio è esclusivamente agricolo ricadente come da PRG in 'zona Agricola E' ed è poco distante dai centri urbani di Mesagne, Tuturano e Brindisi. I dati riportati sul Piano Paesaggistico Territoriale (P.P.T.R.) approvato dalla Regione Puglia al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni individuano quali aree d'interesse archeologico il sito di 'mass. San Giorgio' (a ca. 4.3 km a N dall'aerogeneratore WTG 2) ed a maggiore distanza nel sito di 'Muro Maurizio' (a ca. 4..8 km a S).

Procedendo con l'analisi documentaria, la consultazione bibliografica ha rilevato un territorio contraddistinto da frequentazioni in età antica conosciute grazie alle numerose attività di ricerca archeologica condotte di studiosi e storici locali, da Università e Soprintendenza.

Le evidenze riscontrate nel territorio non sono ricollegabili ad una singola e specifica fase di frequentazione: il popolamento in età messapica (VIII-III sec. a.C.) in detto ambito territoriale si articola in tre centri di tipo urbano (Mesagne, Muro Tenente e Muro Maurizio) per estensione e per struttura e in pochi insediamenti minori, riferibili soprattutto ad impianti agricoli inseriti all'interno di una rete viaria.

Come esplicitato all'interno della relazione, il territorio brindisino è stato interessato da profondi cambiamenti e trasformazioni dettati dallo sviluppo economico e sociale avvenuto con la deduzione della colonia latina di Brindisi (244 a.C.) e con la romanizzazione del territorio: agli insediamenti accentrati delle comunità messapiche si sostituisce un popolamento sparso.

Col tempo, il territorio tra Brindisi e Mesagne viene occupato da impianti agricoli e la loro distribuzione è capillare, la produzione agricola diffusa e anche la viabilità si intensifica e si adegua alla nuova organizzazione insediativa e l'Appia assume un ruolo dominante. A questa fase si riferisce la maggior parte dei siti.

In merito alla viabilità, C. Marangio riferisce la presenza di un tracciato viario di collegamento tra Mesagne e Valesio attraverso Tutturano: detto percorso sembrerebbe costeggiare mass. Torricella (cfr. *Carta delle evidenze archeologiche note*, E) procedendo poi verso Tutturano (attuale S.P. 81, su cui corre la linea MT).

Questa ipotesi di viabilità sembrerebbe non trovare conferma nella più recente attività di ricerca condotta da G. Cera, la quale non menziona il percorso viario proposto da Marangio ma segnala un tracciato parallelo più a sud che costeggia il sito Madonna delle Grazie (cfr. *Carta delle evidenze archeologiche note*, B).

Sembrerebbe ridursi se non proprio interrompersi la frequentazione di questo territorio nel tardo impero; tra la fine del V e l'inizio del VI secolo il sistema del paesaggio brindisino entra in crisi e si assiste allo spopolamento della campagna, che vedrà la costruzione di chiese rurali e che a partire dall'Alto Medioevo definiscono il principale elemento per ricostruire il paesaggio, che si presenterà nei secoli centrali del medioevo densamente popolato di casali e di piccoli insediamenti sparsi.

Le evidenze note riscontrate nel comprensorio sottoposto al presente studio, non sono ricollegabili ad una singola e specifica fase di frequentazione, sono funzionalmente riferibili ad un complesso di insediamenti che segnano questa porzione di territorio con funzioni specificamente rurali databili principalmente all'età romana imperiale e alla prima età basso-medievale (cfr. *Carta delle evidenze archeologiche note*). La lettura delle foto aeree consente di valutare e riconoscere nel territorio in questione una condizione quasi inalterata nel corso del tempo ed esclusivamente legata allo sfruttamento del suolo ad uso prettamente agricolo. Si rilevano tracce di sopravvivenza legate alla viabilità antica.

Il territorio indagato presenta condizioni di visibilità variabili: generalmente ottime in corrispondenza delle aree previste per l'impianto eolico, così come per il percorso interessato dall'elettrodotto, a cui però si aggiungono campi con discreta e scarsa visibilità a causa della vegetazione spontanea.

Dette condizioni hanno permesso di svolgere l'attività di ricognizione di superficie consentendo una valutazione abbastanza dettagliata dell'area in questione: le aree previste per l'alloggiamento degli aerogeneratori sono sfruttate a seminativo semplice ed in parte incolte, prive di vegetazione in superficie e pertanto ben perlustrabili.

Allo stesso modo i terreni limitrofi ai percorsi stradali interessati dal passaggio della linea MT, rivelano caratteristiche simili sia relative alla morfologia del terreno che per il suo utilizzo (sono sfruttati prevalentemente ad ulivo).

A seguito di dette osservazioni, è possibile delineare un quadro che riconduce ad un'area interamente agricola caratterizzata da lievi interventi di natura esclusivamente legati all'attività di lavorazione e coltivazione dei campi e le caratteristiche geo-morfologiche rinviano ad una zona contraddistinta da spazi pianeggianti.

L'area strettamente interessata dall'opera in progetto, attraverso l'analisi dei dati noti da bibliografia ed uniti ai risultati dell'indagine autoptica sul campo, non rileva evidenze riconducibili a frequentazioni antiche, se pur inserita in un comprensorio contraddistinto da siti noti e riferibili a differenti fasi di frequentazione in età antica.

Si riconosce a ca. 230 m a S dall'aerogeneratore WTG3, il sito Madonna delle Grazie (*Carta delle evidenze archeologiche note*, n. 5); inoltre, in corrispondenza di mass. Torricella, a ca. 100 m ad E dal percorso della linea MT su S.P. 81, è segnalata la presenza di una villa romana (*Carta delle evidenze archeologiche note*, n. 3) ed, in corrispondenza

di mass. Cerrito, è segnalato il casale medievale di San Paolo ed un'area con dispersione di materiale fittile in superficie (*Carta delle evidenze archeologiche note*, n. 2).

L'analisi dei dati rivela, inoltre, principalmente testimonianze connesse con il paesaggio rurale e le strutture masserizie che occupano quest'area nel pieno periodo postmedievale (XVII-XIX sec. d.C.).

In conclusione, sulla base di quanto esposto è possibile formulare le seguenti considerazioni conclusive: limitatamente al tratto lungo il percorso seguito dall'elettrodotto e posto in corrispondenza del sito noto di mass. Torricella (*Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto*, n. 3), si propone un potenziale archeologico 'Indiziato da elementi documentari oggettivi' che conferisce un grado di rischio 'medio' al progetto.

Nella restante area interessata dalle opere, ed ove non meglio specificato, si registra un potenziale archeologico ed un rischio per il progetto 'basso'.



dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato

dr.ssa Paola d'Angela

Archeologo specializzato

Via G.C. Vanini, 3 (lotto 2, interno13) - 73100 Lecce

C.F. DNGPLA78C43D761R - P.IVA: 05033400754

mail: dangela_paola@libero.it; PEC: dangela_paola@postecert.it

cell. 333.5262105

Elenco MiBACT n. 2985 degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA	2
ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO	5
QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE	11
Inquadramento del territorio.....	11
Inquadramento Geomorfologico.....	16
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	19
P.P.T.R. -Piano Paesaggistico Territoriale Regionale-	19
Disciplina vigente del suolo	21
INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO	22
Documentazione bibliografica	22
INDAGINE ARCHEOLOGICA.....	42
Metodologia di indagine e documentazione.....	42
Documentazione aerofotografica.....	43
Ricognizione sistematica	44
CONCLUSIONI	53
Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto.....	53
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	64

BIBLIOGRAFIA

AA. VV. 1968

AA.VV., *Chiese, cripte e insediamenti rupestri del territorio di S. Vito dei Normanni– Mostra documentaria*, Fasano 1968

ANDREASSI 2001

ANDREASSI G., *L'attività archeologica in Puglia nel 2001*, in *Atti Taranto XLI*, Taranto 2001, pp. 791-809

ANTONUCCI 1913

ANTONUCCI G., *Mesagne e il problema della sua antica denominazione*, Lecce 1913

APROSIO 2008

APROSIO M., *Archeologia dei Paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al medioevo*, Bari 2008.

AURIEMMA 2004

AURIEMMA R., *Salentum a salo. Porti, approdi, merci e scambi lungo la costa adriatica del salento*, vol. I, Galatina 2004.

BENVENUTO 1992

BENVENUTO A. (a cura di), *Masserie di Latiano*, Galatina 1992.

BURGERS-NAPOLITANO 2010

BURGERS G.J., NAPOLITANO C., *L'insediamento messapico di Muro Tenente: scavi e ricerche 1998-2009*, Mesagne, 2010.

CAMBI 2001

CAMBI F., *Calabria romana. Paesaggi tardo repubblicani nel territorio brindisino*, in Lo Cascio E., Storchi Marino A. (eds.), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Atti del convegno Internazionale (Napoli 11-13 maggio 1998), Bari, 363-390.

CARAMIA 2015

CARAMIA F., *L'età del Bronzo in AA.VV. Archeologia dal territorio di Mesagne. Museo del territorio 'Ugo Granafei'*, Bari 2015, p. 50.

CERA 2015

CERA G., *Topografia e popolamento nell'Alto Salento. Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda antichità*, Foggia 2015.

CERAUDO 2014

CERAUDO G., *La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale in Atti del 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2012)*, Napoli 2014, pp. 211-45

CIARANFI, PIERI, RICCHETTI 1992

CIARANFI N., PIERI P., RICCHETTI G., *Note alla Carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)*, Memorie Società geologica Italiana, 41 (1988), Roma 1992, pp. 448-460.

CHIONNA 1968

CHIONNA A., *Le cripte inedite di San Giacomo e San Nicola nel territorio di San Vito dei Normanni*, in *Agorà* 1968.

CHIONNA – IURLARO- CARELLA 1968

CHIONNA A., IURLARO, R. CARELLA V. (a cura di), *San Vito dei Normanni e la sua civiltà rupestre, in Chiese, cripte e insediamenti rupestri del territorio di San Vito dei Normanni*, Catalogo della Mostra documentaria, Fasano 1968.

CHIONNA 1972

CHIONNA A., *Gli insediamenti rupestri nel brindisino: problemi*, Quaderni Amministrazione Provinciale di Brindisi, 1972.

CIARANFI , PIERI , RICCHETTI 1992

CIARANFI N., PIERI P., RICCHETTI G., *Note alla Carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)*, Memorie Società geologica Italiana, 41 (1988), Roma 1992, pp. 448-460.

COCCHIARO 1987

COCCHIARO A. , *Latiano (Br). Masseria Asciuolo*, Taras, VII, 1-2, 1986-1987, pp.138-9.

COCCHIARO 1991

COCCHIARO A., *La viabilità di età romana in Puglia*, in *Viae Publicae Romanae* 1991, pp. 139-141.

COCCHIARO 2001

COCCHIARO A., *Mesagne (Brindisi)*, *ager Brundisinus*, Taras, XXI, 1, 2001, pp. 96-100.

COCCHIARO 2003

COCCHIARO A., *La villa di Giancola*, in Marinazzo A. (eds.), *Viaggio nella terra del vino - La documentazione archeologica a Brindisi*, Brindisi, 25-27.

COCCHIARO, PALAZZO, ANNESE, DISANTAROSA, LEONE 2005

COCCHIARO A., PALAZZO P., ANNESE C., DISANTAROSA G., LEONE D., *La ricerca archeologica nell'ager Brundisinus: lo scavo della villa di Giancola* in VOLPE, TURCHIANO 2005, pp. 405-442.

DEGRASSI 1956

DEGRASSI N. in *Fasti Archeologici XI*, 1956.

DEGRASSI 1959

DEGRASSI N., *Un nuovo decreto municipale di Brindisi*, in *Atti III Congresso Internazionale Epigrafia greca e latina Roma 1957*, Roma 1959, pp. 303-312.

DE MITRI 2010

DE MITRI C., *Inanissima pars Italiae: Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International series 2010

DE SIMONE, MARCHESINI 2002

DE SIMONE C., MARCHESINI S., *Monumenta Linguae Messapicae 1*, Wiesbaden 2002

GAGLIANI 2015

GAGLIANI V., *La toponomastica Rurale di Latiano*, 2015.

GIANNOTTA 2015

GIANNOTTA M.T., *I corredi funerari in AA.VV. Archeologia dal territorio di Mesagne. Museo del territorio 'Ugo Granafei'*, Bari 2015, p. 53.

GIANNOTTA 2015

GIANNOTTA M.T., *La documentazione archeologica* in AA.VV. *Archeologia dal territorio di Mesagne. Museo del territorio 'Ugo Granafei'*, Bari 2015, pp. 51-2.

GIANNOTTA 2015

GIANNOTTA M.T., *L'insediamento di Masseria Guardiano* in AA.VV. *Archeologia dal territorio di Mesagne. Museo del territorio 'Ugo Granafei'*, Bari 2015, p. 23

GIARDINO 2015

GIARDINO L., *Il territorio di Mesagne in età messapica* in AA.VV. *Archeologia dal territorio di Mesagne. Museo del territorio 'Ugo Granafei'*, Bari 2015,

GIARDINO 2007

GIARDINO L., *L'urbanistica di Mesagne in età messapica e romana. Archivi e GIS per una ricostruzione della storia della città e del suo territorio, 1.2. L'archivio informatizzato e i suoi dati*, Lecce 2007

GUAITOLI 2001

GUAITOLI M., *Il territorio e le sue dinamiche: osservazioni e spunti di ricerca*, ACT 2001, pp. 219-252.

IURLARO 1963

IURLARO R., *La scoperta di Latiano*, in *Brindisi domani*, 14-XII-1963.

IURLARO 1968

IURLARO R., *Era grande la villa romana di Mesagne*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 12- IX, 1968.

IURLARO 1972

IURLARO R., *Itinerari messapici*, in *Mediterranean VI* (= in *Almanacco Salentino*, 1970, n.72, pp. 465-480).

IURLARO 1974

IURLARO R., *Problemi di epigrafia paleocristiana nel salento* in *Atti del III Congresso di Archeologia Cristiana*, AAAD VI, 1974, pp. 407-25

LAMBOLEY 1996

LAMBOLEY J. L., *Recherches sur les Messapiens I^{ve} - II^e siècle avant J.-C.*, B.E.F.A.R. 292, École française de Rome, Rome 1996.

LOMBARDO 2015, in AA.VV. *Archeologia dal territorio di Mesagne. Museo del territorio 'Ugo Granafei'*, BARI 2015, p.48

LOMBARDO-MARANGIO 1998

LOMBARDO M.-MARANGIO C., *Il territorio Brundisino dall'età messapica all'età romana*, Galatina 1998.

MANACORDA 2004

MANACORDA D., *Un'anfora brindisina di Giancola a Populonia*, in Gualandi L., Mascione C. (ed.), *Materiali per Populonia*, 3, Firenze, 177-189.

MANACORDA – VOLPE 1994,

MANACORDA D.– VOLPE G., *Brindisi, Località Mass. S. Giorgio*, *Taras* 14, 1, 1994, pp. 107-9

MARANGIO 1971

MARANGIO C., *Ritrovamenti a Masseria Moreno (Mesagne- Brindisi)*, in *Epigraphica* XXXIII, 1971, 1-4, pp.163-166.

MARANGIO 1973

MARANGIO C., *Rinvenimenti archeologici lungo alcune strade del Brindisino*, in *AFLI*, VI, 1971-1973, pp.153-4.

MARANGIO 1971-1973

MARANGIO C., *Rinvenimenti archeologici lungo alcune strade del Brindisino*, in *Annali Università Lecce (Fac.Lett. Filos.)*,V. 1971-1973, pp.151-166.

MARANGIO 1974

MARANGIO C., *Brindisi, Masseria Marmorelle. Anfore romane di età repubblicana e imperiale*, *Ricerche e Studi*, VII, 1974, pp. 114-25.

MARANGIO 1975

MARANGIO C., *La romanizzazione dell'ager Brundisinus*, *Ricerche e Studi* VIII,

MARANGIO 1987

MARANGIO C., *Epigrafia latina della regio II Apulia et Calabria, Mesagne 1987*

MARANGIO 1988

MARANGIO C., *Epigrafi inedite del salento romano in Studi di Antichità 5*, 1988, pp. 211-223

PALAZZO 1999

PALAZZO P., *Brindisi. Giancola, Taras*, XIX, 1, 65- 67, tavv. XXVI-XXVII.

PALAZZO 1994A

PALAZZO P., *Brindisi. Marmorelle, Taras*, XIV, 1, 104-106, tav.XLIII.

PALAZZO 1994B

PALAZZO P., *Brindisi. Località Marmorelle: le fornaci e i reperti anforari*, in Pani M. (ed.), *Epigrafia e territorio*, 3, Bari, 201-225 tavv. I-V.

PALAZZO 1993

PALAZZO P., *I Marcii Fabii su anfore brindisine*, *Quaderni di storia*, 38, 167-171.

PALAZZO 1991

PALAZZO P., *Brindisi. Marmorelle, Taras*, XI, 2, 281-283, tavv. LXXXVII, 1-2.

PAPADOTERO 1775

PAPADOTERO, *Della fortuna di Oria*, Napoli 1775.

PICCARRETA – CERAUDO 2000

PICCARRETA F. –CERAUDO G., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

QUILICI- QUILICI GIGLI 1975

QUILICI L. - QUILICI GIGLI S., *Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

SANTORO 1965

SANTORO C., *Iscrizioni inedite di Oria in Epigraphica XXVII*, 1965

SANTORO 1982

SANTORO C., *Nuovi Studi messapici I, Le epigrafi*, Galatina 1982

SCODITTI 1963

SCODITTI L., *Le origini di Latiano*, Mesagne 1963, dattiloscritto conservato presso la Biblioteca provinciale di Brindisi.

SETTEMBRINI 2012

SETTEMBRINI S., *La piazza, il centro storico, l'espansione urbanistica di Latiano nei secoli XVI-XX*, Latiano 2012.

TRAVAGLINI 1982

TRAVAGLINI A., *Inventario dei rinvenimenti monetali del Salento*, Roma 1982.

TRAVAGLINI 1990

TRAVAGLINI A., *Presenze monetali in Messapia in ACT* 1990.

TRAVAGLINI 2015

TRAVAGLINI A., *Le monete in AA.VV. Archeologia dal territorio di Mesagne. Museo del territorio 'Ugo Granafei'*, Bari 2015, p. 54.

UGGERI 1978

UGGERI G., *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e Medioevo*, in AA.VV. 1978, pp. 115-36.

UGGERI 1983

UGGERI G., *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.

UGGERI 1998

UGGERI G., *La viabilità del territorio brindisino nel quadro del sistema stradale romano*, in LOMBARDO MARANGIO 1998, pp. 41-54.

VALCHERA - ZAMPOLINI FAUSTINI 1997

VALCHERA A. - ZAMPOLINI FAUSTINI S., *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, in BACT I, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce - Bari, 1997.

VOLPE, TURCHIANO 2005

VOLPE G., TURCHIANO M., *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale, Foggia 12 - 14 febbraio 2004), 2005.

VOLPE 1994

VOLPE G., *Brindisi, San Giorgio-Masseria Masina*, Taras, XIV, 1, pp. 107-9.

VOLPE 1996,

VOLPE G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari.

STAZIO 1968

STAZIO A., *La documentazione archeologica in Puglia*, in ACT 1968, pp. 265-285.

TRAVAGLINI 1977

TRAVAGLINI A., *Museo Civico 'Ugo Granafei' di Mesagne. Rinvenimenti monetali nella provincia di Brindisi*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica*, XXIII-XXIV, 1976-77, pp. 273-98

TRAVAGLINI 1982

TRAVAGLINI A., *Inventario dei rinvenimenti monetali del Salento*, Roma 1982.

Abbreviazioni:

ACT 1968

ACT 1968, *La città e il suo territorio*, Atti del VII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1967), Napoli 1968.

ACT 1990

ACT 1990, *I Messapi*, Atti del XLI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1990.

Materiale fotografico e cartografico.

P.P.T.R (www.sit.puglia.it)

Portale Cartografico Nazionale (www.pcn.miniambiente.it)

Cartografico Puglia -SIT Puglia- (www.cartografico.puglia.it)

Carta Geologica d'Italia (www.isprambiente.gov.it)

Tavole IGM -Istituto Geografico Militare- (www.igmi.org)

WebGIS P.A.I. (www.adb.puglia.it)

www.brindisiwebgis.it

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



WTG 1, U.R. 1



WTG 1, U.R. 1



WTG 1, U.R. 1



WTG 1, U.R. 1



U.R. 1 (fascia di terreni lungo il versante nord)



U.R. 1 (fascia di terreni lungo il versante ovest)



U.R. 1 (fascia di terreni lungo il versante sud)



Linea MT (verso WTG 1), U.R. 2-3



Linea MT (verso WTG 1), U.R. 2-3



Linea MT (verso WTG 1), U.R. 2-3



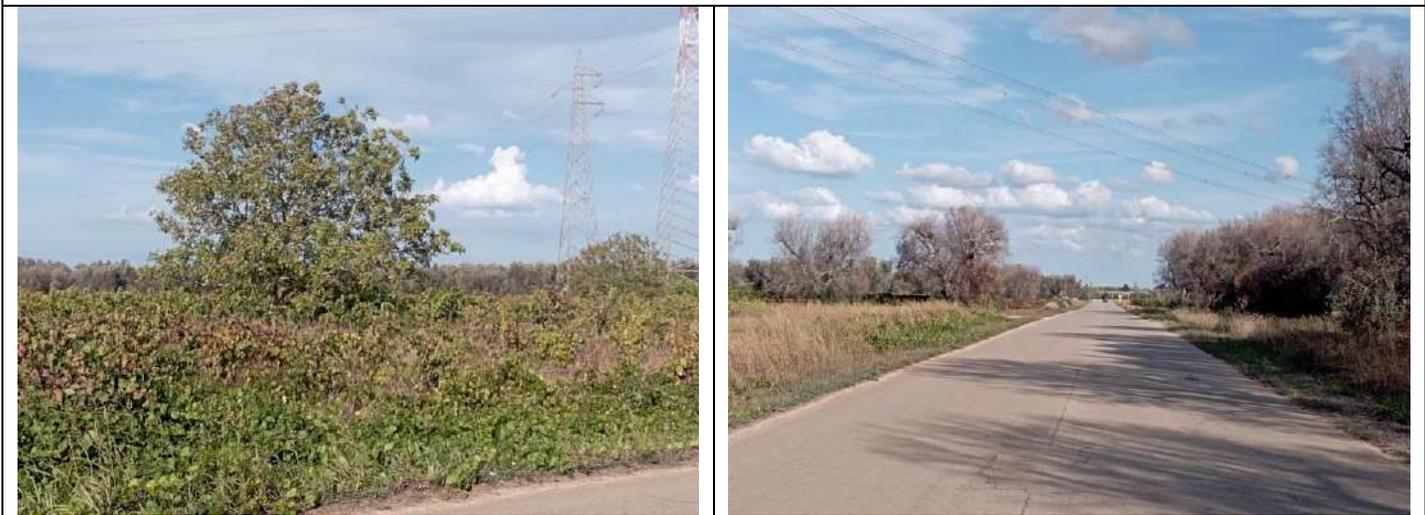
Linea MT (verso WTG 1), U.R. 2-3



Linea MT (verso WTG 1), U.R. 2-3



Linea MT, U.R. 3-4



Linea MT, U.R. 3-4



Linea MT, U.R. 3-4



Linea MT, U.R. 3-4



Linea MT, U.R. 3-4



Linea MT, U.R. 3-4



Linea MT, U.R. 3-4



Linea MT, U.R. 3-4



Linea MT (verso WTG 2), U.R. 9-10



Linea MT (verso WTG 2), U.R. 9- 10



Linea MT (verso WTG 2), U.R. 9-10



Linea MT (verso WTG 2), U.R. 9-10



Linea MT (verso WTG 2), U.R. 9-10



Linea MT (verso WTG 2), U.R. 11



Linea MT (verso WTG 2), U.R. 11



Linea MT (verso WTG 2), U.R. 12



WTG 2, U.R. 12



WTG 2, U.R. 12



WTG 2, U.R. 12



U.R. 12 (fascia di terreni lungo il versante ovest)



U.R. 12 (fascia di terreni lungo il versante est)



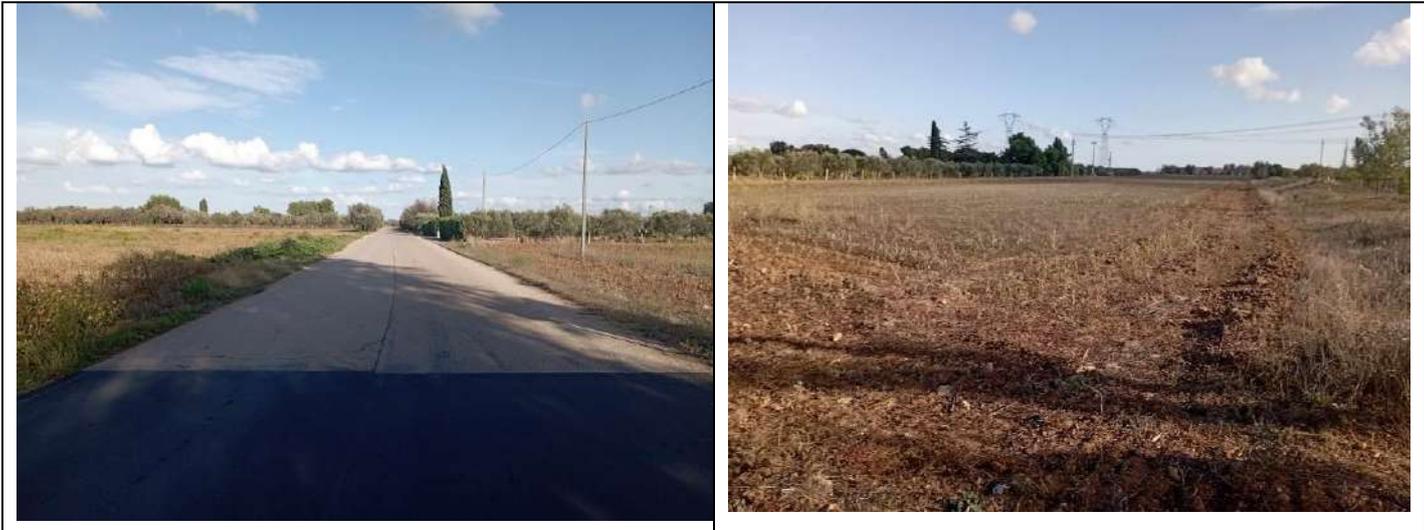
Linea MT, U.R. 13-14



Linea MT, U.R. 13-14



Linea MT, U.R. 13-14



Linea MT, U.R. 13-14



Linea MT, U.R. 13-14



Linea MT (verso WTG 4), U.R. 15



Linea MT (verso WTG 4), U.R. 15



Linea MT (verso WTG 4), U.R. 15



Linea MT (verso WTG 4), U.R. 15



WTG 4, U.R. 16



WTG 4, U.R. 16



U.R. 16 (fascia di terreni lungo il versante sud)



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT, U.R. 17-18



Linea MT (verso WTG 5), U.R. 19-20



Linea MT (verso WTG 5), U.R. 19-20



Linea MT (verso WTG 5), U.R. 19-20



Linea MT (verso WTG 5), U.R. 19-20



Linea MT (verso WTG 5), U.R. 19-20



Linea MT (verso WTG 5), U.R. 19-20



Linea MT (verso WTG 5), U.R. 19-20



Linea MT (verso WTG 5), U.R. 19-20



Linea MT (verso WTG 5), U.R. 19-20



WTG 5, U.R. 21



WTG 5, U.R. 21



WTG 5, U.R. 21



WTG 5, U.R. 21 (fascia di terreni a sud)



WTG 6, U.R. 22



WTG 6, U.R. 22



WTG 6, U.R. 22



WTG 6, U.R. 22



U.R. 22 (fascia di terreni lungo il versante ovest)



Linea MT (verso Stazione Utente), U.R. 23



Stazione Utente, U.R. 23



Stazione Utente, U.R. 23



Stazione Utente, U.R. 23

FOTOINTERPRETAZIONE



Foto aerea 1943 (igmi.org)
fotogramma 135, strisciata 39, Foglio 203
fotogramma 86, strisciata 38, Foglio 203

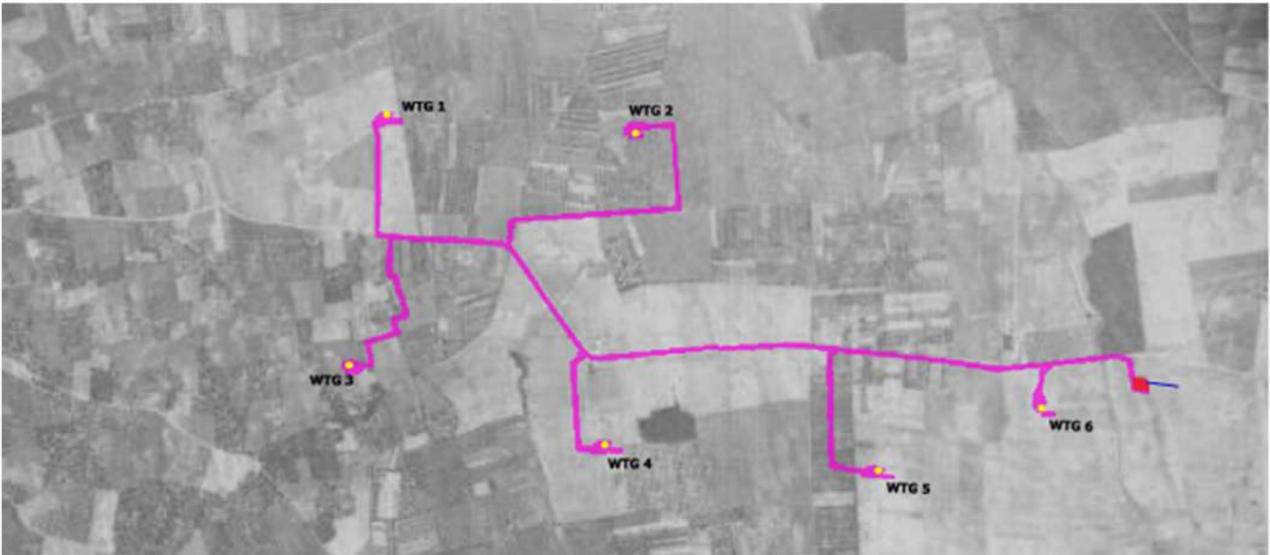


Foto aerea 1954 (igmi.org)
fotogramma 6738, strisciata 171, Foglio 203

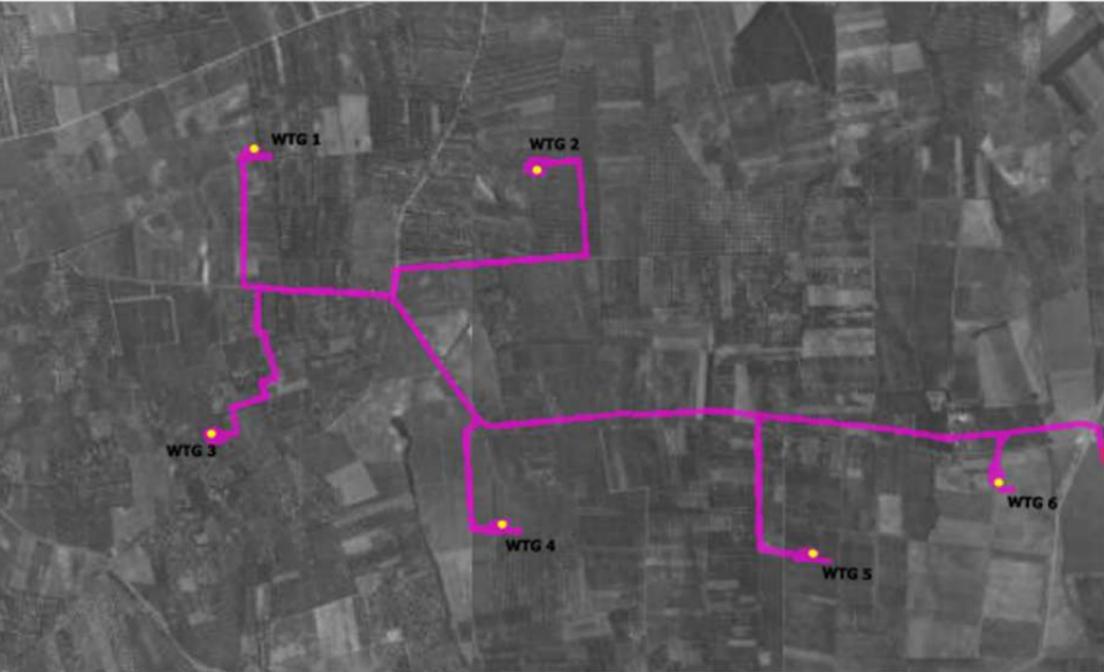


Foto aerea 1972 (igmi.org)
fotogramma 5339, Strisciata 3, Foglio 203
fotogramma 5340, Strisciata 3, Foglio 203

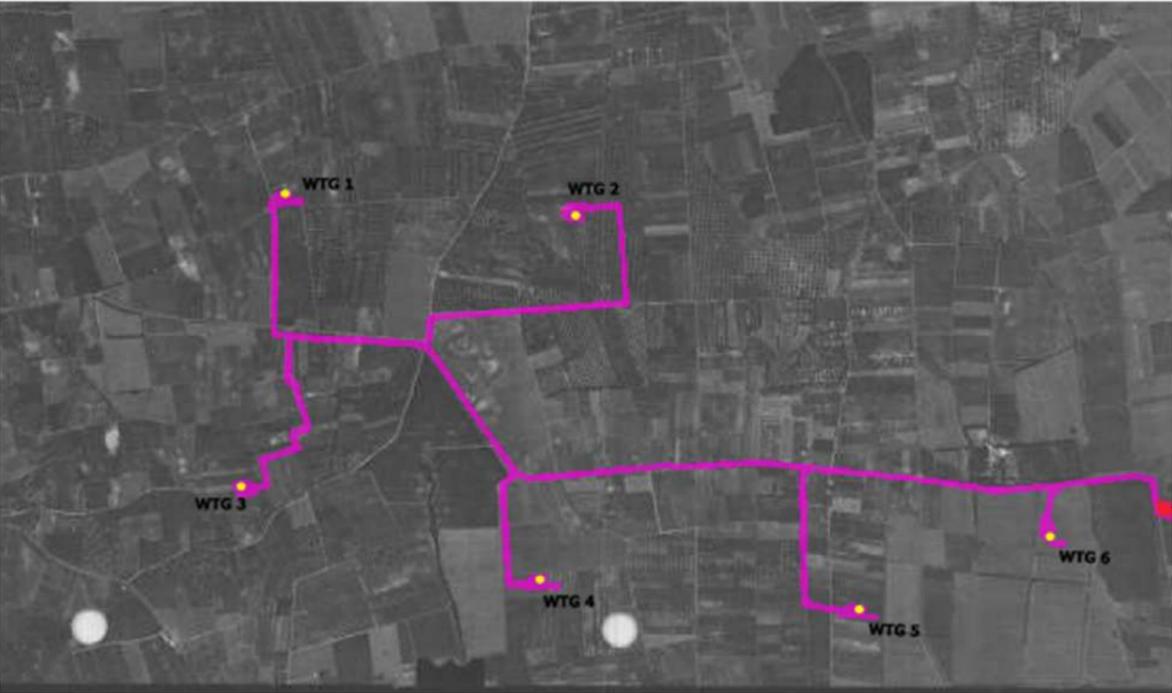


Foto aerea 1987 (igmi.org)
fotogramma 165 Strisciata 35A, Foglio 203

